Giovedì, 1 Gennaio 1885 — Anno VII

INSERZIONI
... centesimi 25 per linea
... Lusso ...
... centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
... Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 3.00.
Estero postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO

Dopo l'eccidio!
Le cantoni italiane.
Lettere da Genova, Pallanza.
Dalle antiche provincie.
Ferrovie, tramvie.
La crisi bancaria a Vienna.
Ai Lettori.
Una strana scoperta in Russia.
Il risicoltore dell'amministratore.
Ancora sull'ubicazione dei nuovi Istituti scientifici.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 31, *ore* 11,45 *ant.*

In memoria di Gambetta.

La casa di Ville d'Avray, nella quale è morto Leone Gambetta, sarà rimessa nello stato in cui era il 31 dicembre 1882, e non sarà venduta.

Gli amici del grande oratore vanno oggi in pellegrinaggio a quella casa. In occasione del secondo anniversario della morte di Gambetta, per deporvi fiori e corone.

Le ceneri d'Orsini.

Il *Cri du Peuple* dice che, per iniziativi di alcuni patrioti italiani e dei deputati francesi dell'Estrema Sinistra, verrà chiesto al Governo francese il permesso di trasportare le ceneri di Felice Orsini dal Cimitero dei giustiziati di Parigi a Meldola, in Romagna, patria del defunto.

L'*Intransigeant* però assicura che il Governo italiano pregò quello francese di non dare corso a tale domanda.

Nozze principesche.

La principessa Beatrice d'Inghilterra sposerà il principe di Battenberg, fratello del principe regnante di Bulgaria.

ROMA, 31, *ore* 3,40 *pom.*

Nicotera e la « Libertà. »

La *Libertà* dice che sarebbe desiderabile che il Ministero potesse riattenere il riavvicinamento di Nicotera.

Eccidio di Bianchi.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà stasera la relazione ufficiale dell'eccidio della spedizione Bianchi.

Bollettino giudiziario.

ROMA, 31, *ore* 4,25 *pom.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Avogadro, presidente del Tribunale di commercio di Torino, è promosso alla prima categoria.

Grandis, giudice al Tribunale correzionale di Torino è promosso alla prima categoria.

Savial, giudice al Tribunale correzionale di Torino, è pure promosso alla stessa categoria.

Sono pure promossi alla prima categoria:
Garelli, pretore di Villanova.
Maglione, pretore a San Remo.
Basso, pretore a Lanzo.
Diana, pretore ad Alagna.
Gergnano, pretore a Rivara.

Tabboni è nominato vice-cancelliere alla Corte di cassazione di Torino.

Algeri, vice-cancelliere al Tribunale di Borgo ... è traslocato in detta qualità al Tribunale di Modena.

L'arresto di Sbarbaro.

ROMA, 31, *ore* 3,40 *pom.*

Continuano i commenti e le discrezioni sopra l'arresto del prof. Sbarbaro.

Da fonte certa ho potuto sapere che l'arresto di Sbarbaro si deve ad una bertuita combinazione.

Ecco come sarebbe andata la cosa.

L'appuntato di pubblica sicurezza, Paparazzi, passava ieri nel pomeriggio alle Quattro Fontane quando ad un tratto vide una donna vestita di nero uscire dalla casa ove aveva alloggio, prima della fuga, il prof. Sbarbaro.

Il poliziotto, sospettando che quella donna fosse la signora Concetta Sbarbaro, si pose a pedinarla.

Essa prese una vettura, girò a lungo per diverse vie, quindi discese in via Lecce.

L'agente, volendosi accertare dell'identità della persona, le passò rasente fingendosi ubbriaco. Appena la vide entrare nella casa, corse alla Questura ove non si sapeva nemmeno nulla. Accorsero delegati e guardie, come già mi disse, e perquisirono la casa.

Avevano già visitato l'alloggio del Volpi senza riuscire a nulla e già si disponevano ad uscire credendo d'aver preso abbaglio, quando una luce che usciva da una fessura del muro li avvertì dell'esistenza di una porta segreta.

Aperta la porta trovarono il professore che cenava colla moglie.

Condotto alle carceri nuove, come già venne riferito, chiese una camera a pagamento.

Gli venne assegnata la camera n. 15. Questa camera è poco lontana da quella di Cocconcelli.

Nella perquisizione che gli si fece indosso gli si trovarono alcune lettere che portava sempre con sè per timore di perderle.

Pare che egli annetta grande importanza a quelle lettere.

Chiese di scrivere una lettera ma il direttore gli osservò che non poteva concedergli tale permesso fino a nuovi ordini.

Sbarbaro allora, in tono ilare, chiese di continuare la cena stata interrotta per causa del suo arresto.

La cena gli venne tosto portata e Sbarbaro ne offerse ai guardiani coi quali discorse a lungo. Finalmente, preso da subita tristezza, pianse e andò a gettarsi sul letto e passò una notte inquietissima.

Questa mattina chiese nuovamente di poter scrivere alla moglie, cosa che gli venne accordata.

In questa lettera Sbarbaro incoraggia la moglie a sperare nel tempo e la raccomanda le *Forche Caudine*, che egli chiama le sue rivendicatrici.

Si crede ormai che il processo si farà al più presto; è però impossibile che gli si accordi la libertà provvisoria dovendo scontare alcuni mesi di carcere per una donne precedenti divenute esecutive.

Sbarbaro venne sog... dicembre ... promessi.

Questa mattina l'on. Depretis ebbe, in riguardo all'arresto del prof. Sbarbaro, un lungo colloquio ... col quale ...

ROMA, 1, ore ...

La signora Concetta Sbarbaro ha scritto una lettera al *Messaggero* sul fatto dell'arresto di suo marito.

In quella lettera la signora Sbarbaro dice che Volpi, il negoziante da vino presso cui il prof. Sbarbaro stava nascosto, giorni addietro la pregò insistentemente di recarsi a vedere il marito.

La signora sostiene che il Volpi tradì il prof. Sbarbaro, come Cristo che fu venduto da Giuda per trenta danari.

Ieri il prof. Sbarbaro fu nuovamente richiesto dal procuratore del Re e dal giudice istruttore, e nell'interrogatorio che seguirono dichiarò quanto già aveva detto precedentemente.

Egli nega d'aver scritte lettere diffamatorie coll'intenzione di scroccar denari.

Si mantiene calmissimo.

In carcere si portano il pranzo dal ristorante Morbio.

Gli Italiani sul Mar Rosso.

Abbiamo pubblicato una lettera del signor Gustavo Frasca, nella quale era descritta, con abbondanti particolari, la tragica fine di Bianchi e compagni. Una relazione uguale il sig. G. Luccardi, corrispondente della *Società d'esplorazione commerciale in Africa* di Milano, ha mandato da Massaua al signor Parravicino, presidente della stessa Società. Noi crediamo opportuno di riferire le conclusioni e le considerazioni, con le quali il sig. Luccardi termina la sua relazione; perchè in esse, e c'ingannismo, si contengono parecchie verità crude, ma necessarie, non soltanto riguardo al Governo, ma anche riguardo alle Società geografiche ed ai viaggiatori:

« Eccole — scrive il sig. Luccardi — le dolorosa storia raccontata da Naretti, a cui ho fatto le correzioni puramente necessarie alla più facile intelligenza. Per me quel Mandaito, che fino dall'altra volta aveva piantato in asso Bianchi e compagni, dopo averli fatti aviare dalla buona strada, è il principale traditore. Credetti adunque ieri di scrivere ufficialmente al re Giovanni, dandogli tutte le ragioni per avere sconsigliati i nostri poveri amici dalla loro impresa, e, pregandolo, se desiderava far cosa grata al Re d'Italia, di cercar d'assicurarsi di quel Mandaito, poichè era a sì piccola distanza da Sikot, e di spedirlo qui a disposizione del Governo italiano.

« Sarà forse l'ultimo atto ch'io faccio a nome del Governo, giacchè, come la facevo prevedere, *disgraziatissimo del modo con cui si tratta il ministro Mancini in questi paesi, io gli do, con questo stesso corriere, le mie dimissioni di Regio agente consolare. Noi siamo lo sbalcello delle Autorità egisiane e del paese, poichè a nessun altro potrebbero fare quello che fanno a noi impunemente;* ed io ho mi bel protestare contro di loro, su il mio Governo non mi appoggia, come avrebbe fatto qualunque altro. Per conservare alto il prestigio del mio paese, io ho sacrificato del mio e perduto ... grandi affari; ma siccome ciò non serve, penso ci sarà tanto di guadagnato, almeno dal lato materiale, colla mia dimissione.

« I signori Frasca e Rossi sono arrivati, e faccio quanto posso per esser loro aggradevole. Mi spiacque però che, coi mezzi limitati che ieri mi dice avere il primo, egli si esponga ad un viaggio sì lungo, sopratutto dacchè gli inglesi furono in Abissinia. Ella mi dice di fargli modificare il suo piano in proporzione dei mezzi di cui dispone. Ma ieri su benissimo ch'io non posso ingerirmi nelle cose altrui, caro signor Parravicino, e che un'inchiesta in questo senso da parte mia potrebbe sembrare importuna. Credo che la Società geografica dovrebbero piuttosto procedere più seriamente prima di mandare sotto i loro auspicii dei viaggiatori in lontane contrade, ove già il nome italiano fu troppo compromesso per opera di certuni, che pur figurano nei nostri giornali come celebri viaggiatori o quasi. Sicuramente, come lei dice, la Società perderebbe sempre più il suo prestigio, se lo compromettesse un fiasco del suo viaggiatore; ma se la Società pretende che questo viaggiatore venga in Africa, e vada soltanto fino al « Siemen, » con due guide e con pochi quattrini, cosa lo esporrà a compromettere se stesso, il proprio paese e la Società. Ma è il paese che mi sembra debba premerci più di tutto

« Siamo soltanto ai preliminari del viaggio Frasca-Rossi, che non potranno partire da Massaua prima di gennaio, perchè molta roba deve arrivare alla dua dal corrente, e già mi sembra che ci siano degli scrocchi; lo guido sono malcontento; Rossi comincia pure a preoccuparsi per certe domande, e mi sembra non vadano bene che le raccolte del signor Frasca, il quale non trascura occasione per farle. Sono sintomi che raccolgo *confusamente*, ma che sono segnalarle onde non mi meraviglino poi. Spero non si verificheno le mie previsioni, ma da questo viaggio non mi aspetto molto di buono. Vedrò in ogni modo di meglio scandagliare la cosa, e glielo riferirò con la mia solita franchezza, sperando che il comm. Camperio non se ne avrà a male. Ieri Rossi disse a mia moglie che le guide volevano recarsi da me per reclamare non so cosa, ma credo la paga. Se verranno, le sentirò e riferirò.

« È molto penoso per me il trovarmi in questa situazione, che può crearmi dei nemici mentre io desidererei esser l'amico di tutti, nel limite del possibile. Perciò il parlar chiaramente al Frasca, il quale mi sembra abbia una buona dose di temerità, forse acquistata dacchè i giornali cominciarono a magnificarne il viaggio ancor prima che lo facesse, mi sembra cosa assai scabrosa. Egli potrebbe anche rispondermi che ciò non mi riguarda, e difatti un uomo che ha fatto colazione col Re, ed ha lettere per un altro Re, dal ministro Mancini, non può sottoporsi ad un'interrogatorio, anche se fatto nell'interesse di quella grande cosa che è la patria. Da noi c'è il vezzo di far troppo chiasso e pochi fatti; e l'ho riscontrato nella più parte dei casi.

. . . . . .

« Gradisca, caro signor Parravicino, una cordiale stretta di mano.

« Massaua, 12 dicembre 1884.

dell'aff. suo
« G. LUCCARDI. »

LA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE.

Ieri, alle 2 pom., nel gran salone d'ingresso del palazzo civico, ... nella sala della ripetizioni nuove ... la operazioni preliminari per ... della Lotteria nazionale che ... Il Sindaco ... Assessore dei ... Ministero, ... Signore, Direttore dell'Ufficio ... dell'Intendenza di Finanza e perito tecnico, ed il notaio cav. G. Cassinis.

Il Comm. Villa lesse il decreto prefettizio ed il decreto ministeriale che autorizzarono la Lotteria, e poi il regolamento relativo, già pubblicato dai giornali, invitando il notaio Cassinis a redigere l'atto.

Venne in seguito stabilito, per voto unanime della Commissione, che colui il quale vince il gran premio di ... 100,000 non può aver diritto anche al premio di L. 100,000, nel caso che il biglietto ... numero nell'estrazione successiva.

Dopo ... nella ... della sei ruote piccole (cento, decina, centinaia, unità di mille, decina di mille, centinaia di mille) e della ruota grande che dovea seguire le Serie.

La Commissione fece eseguire pure negli esperimenti per vedere se le ruote funzionavano bene.

Sei ragazzi del Collegio degli Artigianelli ad un primo avviso di campanello si mettevano nel *guardia voi*, al secondo colpo facevano colla destra girare simultaneamente le ruote.

Quest'esperimento, ripetuto parecchie volte, soddisfece la Commissione e pubblico, pervenuto non molto numeroso.

Si passò quindi alle operazioni di sorteggio per stabilire l'ordine ... delle Serie. Uscì prima il 8, poi il 2.

Si deliberò dunque che la prima ad estrarsi sarà la 8ª Serie poi verrà la 2ª e per ultimo la 1ª.

Posti in seguito dal notaio Cassinis i soggetti alle sette ruote, venne data lettura del verbale, che fu sottoscritto dai presenti, dopo di che la seduta venne sciolta.

La Commissione si riunirà un altro giorno per la visita dei cataloghi e dei premi corrispondenti.

NORME
per la distribuzione dei biglietti agli azionisti.

Il Comitato generale ha, nella sua seduta in data dalli 30 ottobre 1884, deliberato che un certo numero di biglietti della Lotteria venissero posti a disposizione degli azionisti alle condizioni e colle modalità infrascritte d'accordo col sig. Obliaght, mandatario del Comitato per la Lotteria medesima.

In seguito a tale deliberazione si è dal Comitato esecutivo determinato quanto segue:

1. Il riparto dei biglietti posti a disposizione degli azionisti verrà fatto in ragione delle azioni sottoscritte ed interamente pagate.

2. La quota dei biglietti destinata a ciascuna azione sarà raccolta in un piego suggellato per cura del Comitato, e i pieghi medesimi verranno depositati nelle Casse degli Istituti di credito incaricati della loro distribuzione. L'azionista riceverà quindi tanti pieghi quante sono le azioni da lui sottoscritte e liberate.

3. L'azionista, che intende valersi del diritto di ritirare le sue quote di biglietti, dovrà presentare all'Ufficio di contabilità del Comitato esecutivo, nei giorni e nelle ore che saranno indicate in apposito avviso, il certificato delle sue azioni. L'Ufficio di contabilità applicherà sul certificato un suo bollo e rilascierà all'azionista un buono al portatore per il ritiro dei biglietti.

4. Il ritiro dei biglietti avrà luogo mediante la presentazione del buono presso l'Istituto o presso la Cassa che saranno nel buono medesimo indicati.

L'azionista non potrà ritirare le sue quote di biglietti che due giorni prima di quello fissato per l'estrazione, cioè il 13 gennaio 1885, e durante i due mesi successivi.

5. L'azionista, che non avrà ritirato le sue quote di biglietti a lui assegnati nel termine di due mesi stabilito nell'articolo precedente, s'intenderà averli rinunciato a favore della totalità degli azionisti. I premi quindi che venissero vinti dai biglietti come sovra non ritirati saranno dal Comitato venduti nell'interesse della massa degli azionisti.

Il presidente del Comitato esecutivo
T. VILLA

Il segretario generale
E. DANZA.

L'incendio alla stazione di Savona.

A complemento di quanto venne pubblicato sull'incendio alla stazione di Savona, togliamo dai giornali genovesi le seguenti ulteriori notizie:

Per cura del personale del servizio Trazione locale, dirigente le operazioni di salvataggio, venne la notte stessa del disastro avvisata la Direzione locale di Torino, la quale ha subito disposto per l'invio a Savona di giovedì stesso 20 di altrettante locomotive per sostituire quelle danneggiate; più, la sera stessa, giungevo a Savona i signori ingegnere capo del materiale e trazione comm. Rossetti, ed ingegnere capo servizio cav. Solito, nonchè il capo ufficio della contabilità del detto servizio, ed il sig. ing. Ovazza addetto al servizio manutenzione e lavori; e subito venne disposto per l'immediato impianto di locali provvisori, tanto per una officina che per gli uffici.

Nulla fu trascurato per l'opera di spegnimento e salvataggio, così pure si ebbe massima solerzia per adottare i provvedimenti richiesti dalla circostanza, in modo che il servizio normale dei treni non abbia a soffrire il più piccolo intoppo.

Circa poi ai danni, benchè per ora non è possibile precisarli, si crede che non sorpassino la cifra di 100 mila lire, compresa le maggiori spese per i provvedimenti provvisori ed indennizzi.

L'elezione di Grosseto.

Pare che nelle elezioni politiche seguite domenica scorsa a Grosseto siano avvenute cose tali per cui l'elezione del contr'ammiraglio Racchia potrà probabilmente essere dichiarata nulla.

I presidenti di 15 sezioni elettorali di quel Collegio hanno scritto nei loro verbali una viva protesta contro la indebita ingerenza e forte pressione fatta dal Governo per quella elezione, riservandosi di produrre avanti alla Camera l'esposizione particolareggiata dei fatti gravissimi che diedero luogo alla protesta.

Si dice altresì che i presidenti delle altre sezioni abbiano presentata una contro-protesta per confermare la regolarità e legalità delle operazioni dell'elezione.

Per i Consigli comunali.

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che per i collettori delle imposte vi sia incompatibilità coll'ufficio di consiglieri comunali.

Ultimo corriere

(Giusti telegr. parti)

ROMA, 31, ore 9 pom.

Pro Napoli.

Il *Diritto* reclama che si esercitii una rigorosa vigilanza affinchè la speculazione bancaria non si impossessi dei sacrifici fatti dal Paese nel votare la legge pel risanamento di Napoli.

Per l'eccidio della spedizione Bianchi.

Il *Diritto*, dicendo che finora mancano i particolari del disastro della spedizione Bianchi in Africa, ricorda che questo è pressochè uguale a quello del viaggiatore Hubora ed a quello del Piaggia che rimasero invendicati perchè le potenze alle quali appartenevano non poterono ottenere alcuna riparazione.

Incompatibilità.

Il Consiglio di Stato decise che vi è incompatibilità fra il collettore dell'esattore delle imposte e l'ufficio di consigliere comunale.

Ricevimento diplomatico.

Il ricevimento diplomatico che ebbe luogo al Quirinale è riuscito splendidissimo.

Vi intervennero tutti gli ambasciatori, meno il ministro plenipotenziario messicano che è andato a Milano.

Nel cortile del Quirinale si contavano ventiquattro vetture.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala del trono.

La prima ambasciata presentata ai Sovrani fu quella di Germania, l'ultima quella dell'Inghilterra, essendosi seguito l'ordine di anzianità degli ambasciatori.

Assistevano al ricevimento anche le signore degli ambasciatori, le quali vestivano magnifiche toletta.

La Regina aveva una veste splendidissima ricamata con ricami in oro, e indossava il manto reale. Il Re vestiva l'uniforme militare.

Domani, a Corte, avrà luogo un pranzo di gala.

Movimento militare.

Ripetesi la voce che nel prossimo movimento militare il generale Bruzzo verrebbe destinato al comando dell'8° corpo, in Napoli, e il generale Mazè de la Roche al comando del 7° corpo, a Roma.

Entrambi questi generali conferirono oggi col ministro Ricotti.

Istituti di credito.

Il ministro Grimaldi ha firmato il decreto che stabilisce il modulo delle situazioni mensili che dovranno compilare gli Istituti di credito.

L'uso dell'incenso.

Il Papa, onde viemmeglio ripristinare la disciplina dell'antico clero romano, fonderà in Vaticano una nuova istituzione, cioè un collegio di turiferari, che avrà lo speciale incarico di ammaestrare sull'uso dell'incenso nelle cerimonie, ora affidato ai chierichetti.

I principi Bonaparte.

La visita dei principi Bonaparte al Quirinale fu affatto privata.

Domani il principe Gerolamo intervenne al pranzo di famiglia del Re.

Oggi fu visitato dal ministro Mancini.

Cecchi e De Amezaga.

Il viaggiatore Cecchi è partito per Pesaro, ove abitualmente risiede.

La *Riforma* annunzia che De Amezaga cessa di essere addetto al Ministero della marina.

Una transazione.

Il Consiglio di Stato approvò la transazione della lite dell'amministrazione dei lavori pubblici cogli utenti della strada Sanda in territorio di Moncalieri.

Sbarbaro.

ROMA, 31, *ore* 9 *pom.*

Il *Fanfulla* crede che l'arresto di Sbarbaro sia dovuto a spia.

Tuttavia l'appuntato Paparazzi verrà promosso vice-brigadiere.

Nel pomeriggio lo Sbarbaro subì un interrogatorio dal giudice Natale.

BERLINO, 31, *ore* 3,15 *pom.*

Il sovrano del Congo.

Il principe Alberto, quarto figlio del conte di Fiandra e nipote del re del Belgio, è candidato al trono del futuro regno del Congo. Il principe Alberto è nato a Bruxelles l'8 aprile 1875.

Centro gli anarchici.

La Germania, l'Austria e la Russia firmarono una convenzione internazionale per combattere gli anarchici. La Francia ha fatto adesione a questa Lega antirivoluzionaria.

Contro i giornalisti.

La sorte toccata a Cirmeni, corrispondente del *Diritto*, pare sia riservata a parecchi altri corrispondenti stranieri che verrebbero invitati a lasciare la Germania.

ROMA, 1, ore 9,30 *ant.*

Partenza dei Bonaparte.

Il principe Gerolamo Bonaparte ed il figlio Luigi, i quali, come si sa, si sono soffermati a Roma per presentare i loro omaggi al Sovrani d'Italia, partiranno domani alla volta di Napoli.

Ieri sera essi pranzarono a Corte.

La questione del porto di Trieste.

Il ministro plenipotenziario di Svizzera a Roma, Simeone Ravier, ebbe una conferenza col ministro degli esteri, onorevole Mancini, per concertare un'azione comune fra Svizzera e Italia nella questione della scelta del porto di Trieste a capolinea del commercio tra l'Oriente, l'Austria e la Germania.

La Svizzera ha dato ordine al suo rappresentante a Berlino di concertarsi ed appoggiare le domande che a questo riguardo saranno fatte dall'ambasciatore d'Italia, conte De Launay.

Onorificenze.

Re Umberto ha insignito dell'Ordine di cavaliere della Corona d'Italia, mandano le relative insegne, il prefetto di Marsiglia, il direttore del lazzaretto del Faro, il commissario centrale e due medici, che si segnalarono nel prestare la loro opera ad italiani colpiti da cholera la quella città.

La caccia del Re.

Durante le caccie del Re a San Rossore, vennero uccisi 1200 capi di selvaggina tra daini e cinghiali.

Tutta questa cacciagione venne fatta distribuire in regalo al personale di Corte ed a varii Istituti pii di Roma.

Il prefetto di Torino.

La *Voce della Verità* conferma la notizia sparsasi che il senatore Casalis, prefetto di Torino, possa fra breve venir allontanato da quella Prefettura.

Una famiglia munificente.

COMO, 1, ore 9,35 *ant.*

La famiglia Baragiola regalò al Municipio di Como la somma di lire 100,000 da destinarsi a sollievo degli operai tessitori più indigenti.

(Agenzia Stefani)

Londra, 31. — In Consiglio dei ministri la regina annunziò che acconsentiva al matrimonio della principessa Beatrice col principe Enrico di Battemberg.

Madrid, 31. — Il Senato respinse con 109 voti contro 15 la mozione di biasimo contro il presidente del Senato a proposito della questione universitaria. I ministeriali presentarono una mozione di fiducia al Gabinetto. Si discuterà oggi.

Berna, 31. — Il Consiglio federale ha mandato istruzioni al ministro svizzero a Berlino per agire d'accordo col conte De Launay onde propugnare gl'interessi del Gottardo e di Genova presso la Germania. La Direzione del Gottardo fu incaricata i suoi consiglieri De Bleichroeder e Stiemshon a rappresentarla in questi negoziati a Berlino.

Brema, 31. — La *Weser Zeitung* è informata che i trattati datati in novembre per l'acquisto da parte della Germania della baia di Santa Lucia e del territorio attiguo sono giunti alla Camera Lodarita.

Roma, 31. — Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero gli ambasciatori ed i ministri esteri che presentarono le loro felicitazioni.

Berlino, 31. — La *National Zeitung* reca che il re Leopoldo espresse il desiderio di vedere un membro della famiglia di suo padre alla testa dello Stato del Congo. Bruxelles sarebbe stata scelta per sede suprema dell'amministrazione del nuovo Stato, il quale avrebbe un Consiglio composto dei rappresentanti delle diverse nazioni.

Hong Kong, 31. — Il porto di Tientsin è chiuso. Due navi francesi si recano alla Corea. Il blocco della costa dell'isola Formosa è stato forzato.

Roma, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del Ministero degli affari esteri confermante l'eccidio del viaggiatore Bianchi e dei suoi compagni Diana e Monari.

Parigi, 31. — Il Temps ha da Vienna che tutte le Potenze si sono accordate a non rispondere alle proposte inglesi avanti che la Francia si pronunci. Tale decisione fu comunicata al Gabinetto francese.

Marsiglia, 31. — Il Governo noleggiò i vapori *France*, *Prosnes*, *Bearn* e *Cachar* per trasportare truppe al Tonkin.

Il terremoto di Spagna.

Madrid, 31. — La città di Albuquerque fu distrutta dal terremoto del 27 corrente. Tutte le autorità perirono. 152 cadaveri furono ritrovati all'Alhambra. Nuove scosse si sentirono ieri. Venne aperta una sottoscrizione nazionale.

Madrid, 31. — Si avvertirono due altri terremoti ieri sera a Granata. Mancano i dettagli. Ieri i terremoti si sono ripetuti a Periana, Riogordo, Vinuela ed Alfarnatejo. Alcune case sono distrutte. Si assicura che finora si sono constatati due mila morti e numerosissimi feriti.

Una scoperta archeologica a Roma.

Leggesi nella *Riforma*:

Una scoperta archeologica, che per la sua importanza non potrebbe essere paragonata che a quella fatta nel 1780 del sepolcreto degli Scipioni, avvenne, pochi dì fa, lungo la via di Porta Salara a Roma nei terreni acquistati dalla Banca Italiana al principe Bonaparte. Si tratterebbe delle tombe di quattro inciti personaggi della famiglia dei Licinii Crassi, ai quali Tacito e Svetonio dedicarono una poche pagine e di cui parlarono e Seneca e Plinio secondo ed altri, come Caio Pompeo Magno, nipote del grande Pompeo, pontefice, questore e marito di Antonia figlia dell'imperator Claudio, di M. Licinio Crasso, pontefice, prefetto della città, console e legato, di Pisone Frugi Licinianeo, quindicemviro pei sacrifizi e Cesare per quattro giorni essendo stato adottato dall'imperator Galba, e finalmente di Veronia Gemina figlia del console Quinto Veranio e moglie di Licinianeo. Com'è noto, ai tre fratelli, Pompeo Magno, Licinio Crasso e Pisone Licinianeo toccò la stessa sorte di morire assassinati, il primo per comando di Claudio, il secondo di Nerone ed il terzo di Ottone. Notevole è soprattutto nella iscrizione di Pompeo la speciale menzione che vi si fa dell'imperiale suocero nesico.

Il processo del furiere Tonini a Parma.

Il processo del sergente Tonini, del 19 reggimento cavalleria (Guide), che ferì proditoriamente il proprio capitano, in Parma, avrà luogo nel corso del mese di gennaio.

Il Tonini sarà difeso dall'avvocato Galda.

Scrosi fra borghesi e militari a Brescia.

Si rileva dai giornali di Brescia che da alcuni giorni si sono verificati in quella città dei forti screzi tra i militari della guarnigione e i popolani.

Una rissa avvenne per causa di donne a Porta Borgnana, tra alcuni sottufficiali e vari cittadini. Vi fu un vivo scambio di pugni, ma nessuna dolorosa conseguenza.

Un altro giorno avvenne una seconda rissa in una osteria del Carmine sempre tra sottufficiali e borghesi. Uno dei borghesi fu ferito non leggermente al capo.

Più tardi accaddero altre risse nelle quali i borghesi ebbero la peggio.

I telegrammi di Stato.

L'on. Magliani, in seguito alle raccomandazioni rivoltegli dal suo collega dei lavori pubblici, ha ordinato che d'ora innanzi i telegrammi di Stato siano inviati con maggiore parsimonia, e nel solo caso che siano richiesti da una urgente necessità.

Il numero dei telegrammi che ogni anno si spediscono in franchigia è di circa 60 mila, e molti di essi, mentre portano un dannoso ingombro alle linee non sono affatto necessari.

Esperienze sulla trazione delle ferrovie senza impiego di combustibile.

Durante l'Esposizione universale di Anversa vennero probabilmente fatte alcune esperienze dell'invenzione del sig. Honigmann, di Aquisgrana, la quale è chiamata a mettere in rivoluzione l'attuale esercizio delle tramvie. Il signor Honigmann produce la sua trazione senza alcun combustibile, per mezzo della sola soda caustica. I treni vagoni camminano dunque senza fuoco, senza fumo e senza rumore. Ciò avrà certamente una interessante attrattiva di quell'Esposizione, poichè il sig. Honigmann trovò la soluzione più semplice del problema della trasformazione del calore in movimento e, viceversa del movimento in calore.

Casse postali di risparmio.

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1885 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1884, del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a L. 4,0498 per cento al lordo.

Statistica tramviaria.

A titolo di curiosità togliamo alcuni dati statistici sull'esercizio delle tramvie della Società belga in Torino dal *Rapport du Conseil d'administration de la Société anonyme des tramways de Turin*, testè pubblicato a Bruxelles.

Questa Società venne fondata con un capitale sociale di 3 milioni e mezzo. Il 1° gennaio 1884 essa possedeva l'esercizio di 14 linee, di cui 12 nell'interno della città con trazione a cavalli e due linee: Gassino e Moncalieri-Poirino, con forza motrice a vapore. A queste linee se ne aggiunsero altre tre nel corrente 1884 con impiego di cavalli.

La lunghezza totale di queste varie linee è di 95 chilometri a un dipresso, di cui una trentina sono affluenti al servizio interno della città e 65 al servizio a vapore.

Sommando ... chilometri per le ... dalle macchine ... il lavoro ... si arrebbe un totale di 2,205,240 chilometri, vale a dire che si ... percorrere questa distanza ... luogo colle ... questa lunghezza, si potrebbe compiere una linea che ... 75 volte il giro della circonferenza della terra.

Il numero dei cavalli impiegati pel servizio delle dodici linee interne è stato di 270. Il cui valore complessivo è di L. 1,134,000, che dà una media di lire 415 circa pel valore di ogni cavallo. Il percorso di ogni cavallo è di 30 chilometri al giorno, il prezzo del suo mantenimento è di lire 2 50. Il totale degli introiti per le linee dalle due reti interna ed esterna ... è di L. 1,360,... per l'anno 1884, il totale delle spese a ... 964,772. Il benefizio netto è stato dunque di lire 191,551.

Per la linea dell'interno dell... si può calcolare che l'incasso chilometrico è di lire 36,000 all'anno in media.

Vi sono linee che danno più e linee che danno meno; ve ne sono alcune assolutamente passive.

La linea più produttiva fra le ... è quella che ... nella ... linea, è quella che da piazza Vittorio Emanuele mette a piazza dello Statuto; essa dà un introito di 144,783 lire all'anno; quella che dà il più piccolo numero è la linea da piazza Castello alla barriera di Piacenza; lire 10,...

Tutte queste linee furono ... produttive nel 1884 che nel 1883. Probabilmente la speculazione ... i bisogni del Pubblico.

La Banca Torine... alcuni ... produttive alcune ... di queste linee ... dal giorno in cui ... prolungò ... Torino. Anche il reddito delle tramvie è meno quello delle imposte: altre un certo limite non rendono più.

Vi sono nell'anno dei mesi più produttivi e dei mesi che lo sono meno.

Luglio, per esempio, è il mese più favorevole agli incassi per le linee interne; questo mese dà un utile di ... mentre gennaio non ne dà che ... Per le linee a vapore, il mese più produttivo è settembre, che dà 50,807 lire, mentre nel mese di gennaio non ne dà che ...

Bersalino. — Torino, 31 dicembre ...
Apertura della Borsa di Parigi:
3 0/0 97, 75 07, 100 ... 90 55.
Da ... 92 1/2.

La risposta dei premi sull'ultimo ... fatta sul corso di ... 42 1/2. La chiusura non si conosce ancora.

La Borsa ... delle liquidazioni non pensa a nuovi affari, e quindi non ... prezzi ... per la Rendita nè per ... prima.

	Parigi	Torino
5 0/0 francese antic.	102 —	101 75
5 0/0 francese	99 15	99 15
5 0/0 italiano	99 12	99 12
3 0/0 francese	— —	— —
Rendita italiana	99 15	99 10
Obbl. Romane	— —	— —
Fond. Meridionali	316 —	312 —
Cambio su Londra	25 41 3	25 37 3
Cambio su Italia	9/8 1/16	9/8 1/2
Obbligazioni ...	7/8 —	3/4 —
Cambio sull'Italia	1/2	1/2

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 31, *ore* 1,20 *pom.*

Mercato con affari più animati e con prezzi fermi. —

Si quotarono:

Organzini francesi	26/28	p. chia.	fr. 69
» piemontesi	26/28	1° ord.	» 67
»	24/26	2°	» 64
»	24/26	3°	» 61
» ital. lav.	18/20		
» »	20/22		
Trame italiane	22/24		» 59
» »	23/30		» 57
Greggie piemontesi	19/14		» 57
» comuni	13/14		» 55
» italiane	10/12		» 53

Sulla condizioni di piazza.

Torino, 31 dicembre ...
Parigi, dicembre ... 100 —
Partita 6 marche pel corrente ... 34 25
» per gennaio ... 34 —
» pei 6 mesi primi ... 34 75
» 6 mesi da marzo ... 35 —
Zucchero raffinato 3/4 (*) ... 99 —
» a ribasso sulla ... 97 —
» bianco 3/4 disp. ... 34 50
» id. pei 6 mesi da marzo ... 34 75

Liverpool, 31 dicembre ...
Cotone. — Vendite generali ... 41
cui per la speculazione e per ... 5,000.
Cotoni Americani ... 21
Cotoni Surate ...
Importazione della giornata ...
Scorte ...
Cotoni f. — Venduti ... 30,0...
Mercato fermo.
Cafè. — Venduti pacchi 7,000.
Mercato calmo-fermo.
Marsiglia, 31
Frumento — Importazione ...
Id. — Vendite ...
Mercato calmo.

(*) Quanto per ... chilo ... la parola.
(**) Per ... [illegible] ... stato.

Libreria Roux e Favale ... Galleria Subalpina.
Grande assortimento di libri ...
Edizioni di lusso illustrate ... ornati legature.

ITALIA

Dopo l'eccidio!

Nella prima metà di giugno del 1881 Bienenfeld, console italiano in Aden, e Branchi, commissario civile italiano in Assab, telegrafavano a Mancini essere giunta la notizia che nel paese dei Danakil, a quattro giorni di distanza dalla costa, e più precisamente da Beilul, era stato assassinato il viaggiatore Giulietti, ufficiale italiano, Biglieri, sottotenente di vascello, e quattordici altri, per la maggior parte marinai, partiti da Assab per scoprire il corso del fiume Qualima, e tentare di penetrare per quella via in Abissinia.

Mancini domandò... al Governo egiziano, che cosa?... una rigorosa inchiesta!

Notisi che l'Italia aveva sempre negato che l'Egitto avesse un diritto qualunque di sovranità sulla costa dankala, da Massaua alla baia di Tagiura. Notisi, quello che importa ancor di più, che *di fatto* l'Egitto non aveva mai esercitata alcuna sovranità in quei paraggi, e che i Danakil non riconoscevano alcuna autorità egiziana!

Naturalmente, il Governo egiziano, felice di vedere in quel modo implicitamente riconosciuta una sovranità non mai esercitata, mandò dei funzionari a fare una inchiesta, insieme agli Italiani a Beilul.

L'inchiesta fu così felicemente condotta che un preteso rappresentante dell'Egitto consigliò di sottomano i Danakil di Beilul, e si venne alla conclusione... che non si poteva concludere nulla! Nessuna prova, si disse, si ha a carico della popolazione di Beilul; l'eccidio era stato commesso da Tribù... indipendenti dall'interno, ed i quattro giorni di distanza diventavano... tredici!

Il buon Mancini, nella tornata del 7 dicembre 1881, presentò al Parlamento un *libro verde* di 142 pagine, e sotto quel volume la memoria di Giulietti, Biglieri e compagni minacciava di essere seppellita.

Ma l'avv. Branchi, commissario italiano in Assab, non era uomo di così facile contentatura. Egli volle venire in chiaro di questa brutta faccenda, e tanto fece che venne a scoprire che Giulietti e compagni erano stati assassinati dalle tribù interne *per ordine dei principali Danakil di Beilul*, paese della costa a poche miglia da Assab. Rivelatore della faccenda era un tale Hammede Kruta, quel famoso *diplomatico* danakil, sedicente parente di quella certa Kadiga, che Tewfik ospitò per parecchi mesi nel recinto della Esposizione nazionale.

Fu allora fatta una seconda inchiesta, sulla partecipazione diretta degli Italiani di Assab, e risultò nel modo più evidente che i capi di Beilul avevano mandato a certo Ibn Has, capo d'una delle tribù interne, l'invito di assassinare la spedizione italiana, e che l'invito era stato portato da certa Kattinà Hafa, il quale s'era finto amico di Giulietti, aveva guidato la spedizione, ed aveva dato pel primo l'esempio della strage uccidendo uno degli Italiani, il sottotenente Biglieri, e poi si era rifugiato... all'Aussa, presso Mohammed Anfari, capo nominale dei Danakil.

Le deposizioni di questa seconda inchiesta parvero talmente gravi che fecero arrestare quattro danak i di Beilul, e condotti a Massaua. Pareva arrivato il momento in cui si avrebbe ottenuta una soddisfazione. Ebbene, i prigionieri danakil passeggiarono liberamente per qualche tempo a Massaua, poi furono trasferiti al Cairo, ove furono giudicati dal Tribunale egiziano... e poi rimessi in libertà, per mancanza di prove!

Gli Italiani d'Assab non ebbero altro a fare che erigere un monumento in pietra nera alla memoria del povero Giulietti e compagni, le cui ossa rimasero insepolte nella nudità del deserto dankalo.

E Mancini, il 13 marzo 1883, presentò un secondo *libro verde* col quale tutto fu finito. Così, con una spesa di parecchi migliaia di lire in passeggiate in Italia e di *fraisonari*, in telegrammi, memoriali e protocolli, fu scritta una questione che qualsiasi altro paese non avrebbe lasciata senza vedere qualche forca eretta, e qualche capo danakalo incendiato.

***

Nella spedizione di Giulietti parve a qualche italiano che una parte della colpa ricadesse sul Giulietti stesso, il quale aveva cercato l'imprudenza di inoltrarsi nell'inesplorato paese dankalo, senza prima trattare coi capi danakili.

Il noto viaggiatore Pietro Antonelli, che era già vissuto per qualche tempo alla Scioa insieme al vecchio Antinori, pensò di aprirsi la strada colla buona.

Chi da Assab vuole andare allo Scioa (uno dei vicereami vassalli dell'Abissinia) deve attraversare nella parte più larga il paese dei Danakil, ta cui ha una specie di sovranità, forse più nominale che reale, certo Mohammed, capo della tribù dei Modaita, conosciuto col nome di *cafari* o sultano d'Aussa. Quest'uomo si è in quel luogo acquistata una celebrità pel suo spirito fiero e indipendente, e sapevasi che non aveva mai voluto concedere il passaggio ai Europei nelle sue terre, e non aveva mai voluto vedere la faccia d'un bianco. Antonelli, per mezzo d'un agente danakalo e d'un abissino, gli fece sapere che doveva portargli dei regali a nome del Re d'Italia, e gli chiese il permesso e delle garanzie per attraversare il paese dei Danakil. Il negozio riuscì bene. Antonelli potè giungere fino ad Aussa, rendere il terribile Mohammed Anfari, e conchiuse un trattato di commercio ed amicizia, al quale prese parte anche il re Menelik di Scioa, secondo cui il sultano d'Aussa si impegnava a cedere un luogo per la fondazione di una stazione italiana nell'Aussa, che servisse di scalo e di stabilimento alle carovane italiane e garantiva inoltre la sicurezza della via.

Al suo ritorno in Assab, Antonelli fu accolto con grande giubilo, e venuto in Roma nell'autunno del 1883, diceva: — « Credo di non esagerare, dicendo che noi abbiamo oggi in mano quanto basta per attirare al nostro possesso in Assab il commercio dell'altipiano abissinico, e

Non è stata pubblicata nessuna relazione ufficiale delle spese fatte per ottenere l'amicizia del sultano d'Aussa, una sola dei viaggiatori italiani le calcola in lire settantamila.

***

Dopo il ritorno di Antonelli, che pareva avesse aperta felicemente la strada attraverso il paese dei Danakil, ed assicurato ad Assab il commercio dell'Abissinia, dello Scioa e dei paesi galla, quanti disinganni!

Gli Inglesi occuparono Zeila e Berbera sulla costa dei Somali; i Francesi si aprirono una strada allo Scioa attraverso il paese dei Danakil partendo dalla baia di Tagiura; l'Abissinia ottenne uno sbocco sul Mar Rosso a Massaua, e, per conseguenza, si assicurò il vantaggio di commerciare esclusivamente in territorio proprio; le carovane che passarono per la strada Aussa-Assab furono una decisione... e i tre italiani Bianchi, Diana e Menari, che discendevano dall'Abissinia verso Assab, furono assassinati!

Dove?

Nel paese dankalo, a breve distanza da Assab, quasi nel luogo stesso ove era stato commesso l'eccidio di Giulietti e compagni.

E da chi?

Probabilmente da quegli stessi Danakil che avevano truccidata la spedizione Giulietti; da Danakil della gran tribù dei Modaita, che riconosce per sovrano quel Mohammed Anfari d'Aussa, che concluse coll'Antonelli il trattato di commercio ed amicizia, e per cui si spesero le settemila lire!

Ed è tutt'altro che impossibile (e anzi, secondo noi, è molto probabile) che consapevole della nuova strage, se non addirittura complice, sia appunto quel Mohammed Anfari, il quale è amico degli Italiani finchè vanno soltanto allo Scioa e gli pagano a caro prezzo il pedaggio in Aussa, ed è ostile a loro quando, anzichè allo Scioa, vogliono andare in Abissinia pel Tigrè, ed evitano la strada d'Aussa, e quando, invece che con Menelik, sono amico, trattano col re Giovanni d'Abissinia, suo nemico.

Il trattato d'Aussa è, insomma, per gli Italiani quello che erano per gli antichi vinti le forche caudine.

***

Ed ora, cosa farà l'Italia dopo questo nuovo assassinio d'Italiani perpetrato dai Danakil?

Mancini ha voluto declinare qualsiasi responsabilità per questo disastro, colla scusa che egli ha sconsigliato questo viaggio, e che i viaggiatori hanno voluto farlo di loro capo. Questa comoda scusa poteva esser tollerabile finchè si supponeva che il Bianchi fosse stato ucciso da quei Galla, che vivono sui confini del Tigrè, e che non obbediscono nè al re d'Abissinia, nè all'Anfari d'Aussa. Non può più essere ammissibile ora che si sa che i tre viaggiatori furono uccisi da quelle tribù che riconoscono per loro capo l'Anfari.

Il Governo... domanderà una nuova inchiesta..... al Governo egiziano? — Dopo l'esito di quelle conservanti la spedizione Giulietti, sarebbe ridicolo! Del resto, l'Anfari non riconosce l'Egitto, e ben sa il Governo egiziano, che ricorda ancora la strage della spedizione Münzinger, composta di 200 fucilieri, da esso mandata nel paese dei Danakil.

Non farà nulla? — In questo caso, può abbandonare Assab, giacchè nessun italiano vorrà più arrischiarsi per quelle orrende vie, in cui non si può essere sicuri neanche dagli amici comprati. L'Italia si allontanerà da quella infausta plaga del Mar Rosso, dopo avervi lasciato una ventina di vittime, dopo avervi speso in costruzioni, regali, viaggi navali e spedizioni terrestri un paio di milioni, e se ne andrà colle pive nel sacco e colla beffa di tutta Europa. Si sarà coperta di ridicolo, e si sarà mostrato al mondo che se vi sono italiani che hanno cuore, fegato e capacità, hanno però na gran torto... quello di esser nati in una nazione che non sa difendere i suoi figli fuor dei propri confini.

***

Quale conclusione dobbiamo noi trarne da tutto ciò?

Il tema è troppo vasto, per essere brevemente discusso. Esso si connette a tutto il problema della politica coloniale ed estera.

Quello che risulta ad ogni modo evidente gli è che non si fa della politica coloniale con del sentimentalismo, con delle dolci o più ipotetico diritto internazionale di là da venire, con dei memoriali, delle note diplomatiche, delle inchieste, considerando i popoli selvaggi, o non ancora individui, come le nazioni civili che hanno istituita da secoli la diplomazia. Non si pigliano colonie quando non rispondono ad un obbiettivo, o quando, avendosi un obbiettivo, non si conosce quello che si deve fare per raggiungerlo o non si hanno i mezzi per conseguirlo. Non si fa della politica estera quando si ha un concetto scientifico di giurisprudenza internazionale, ma non si ha una oncia di senso pratico!

La carceri italiane.

In un pingue volume di oltre 500 pagine, con molta profusione di particolari e di specchietti statistici, si è pubblicata a Roma la relazione del direttore generale e degli ispettori delle carceri per gli anni 1878-1883.

È noto che a questo importante ramo d'amministrazione è preposto il comm. Beltrani-Scalia, al quale si deve la pubblicazione di ponderati studi di statistica criminale: questo operoso ed intelligente funzionario ha premesso al volume in discorso una sua lunga introduzione che furono oggetto di qualche osservazione in fine dello studio che imprendiamo. Per ora la lasciamo disparte, importandoci sopra tutto che le impressioni nostre sulla lettura dei singoli capitoli si mantengano genuine e spontanee, lungi dall'influenza che su noi potrebbe per avventura esercitare quella introduzione, la quale è piuttosto un dotto lavoro riassuntivo.

I.

Personale delle carceri.

Il personale superiore dell'Amministrazione carceraria, modificato come fu ora, non ha avuto quelle migliorie che in tante altre categorie d'impiegati si sono attuate. Come nel 1869, un direttore di 1ª classe è retribuito con 5000 lire di stipendio, pareggiato così al grado di ispettore di pubblica sicurezza.

Unica innovazione di grande importanza è stata la creazione degli ispettori di circolo, i quali estendono la loro vigilanza a tutti gli stabilimenti carcerari del Regno ed hanno attribuzioni assai complesse, di modo che possono occuparsi e degli agenti di custodia e dei detenuti e dei fabbricati al tempo stesso.

Nel primo giro d'ispezione, questi funzionari, scelti fra i più esperti e provetti, fecero ottenere all'Amministrazione una economia di 178,000 lire in riparazioni agli edifizi, e poterono conseguire — vantaggio morale di molto rilievo — un rassodamento nella disciplina interna degli stabilimenti carcerari.

Questi benefizi si faranno sempre maggiori a misura che gli ispettori di circolo conosceranno meglio gli stabilimenti sui quali si estende la loro sfera d'azione — e le loro relazioni potranno più minutamente far conoscere il buono o cattivo andamento di qualche stabilimento.

Finora però le ispezioni non sono sufficientemente generalizzate; bisogna provvedere a che tutti gli stabilimenti carcerari possano essere regolarmente ispezionati.

***

Materia di studio più diffuse è il personale degli agenti di custodia.

Prima del 1870, il personale di custodia degli stabilimenti carcerari aveva un diverso trattamento, a seconda che era destinato alle carceri giudiziarie o agli stabilimenti di pena.

La legge del 23 giugno 1873 e il successivo decreto del luglio 1873 modificarono questo stato di cose unificando il Corpo di quegli agenti, assoggettandoli a norme identiche, organizzandoli — dice la relazione — quasi militarmente, rendendone più agevole, più vantaggioso, più scelto l'arruolamento, rafforzandone la disciplina.

Ma ciò non bastava: e nello stesso anno, in Roma, si instituì una scuola allievi-guardie per ottenere tutti quei vantaggi sopra indicati con maggiore e più sicura prontezza, e in sedici anni le iscrizioni sommarono complessivamente al bel numero di 5491.

Ma se questa egregia cifra permise all'Amministrazione di costituire agli agenti inetti e tristi ma altri migliori, il risultato della scuola non si mantenne però sempre egualmente florido.

Tanto è vero che le iscrizioni vanno diminuendo e che le punizioni colpiscono più sovente gli agenti provenienti dalla scuola di Roma!

Ciò, per affinità di tema, induce a considerare la frotta con la quale gli agenti abbandonano il servizio, spinti al termine della ferma.

È ben vero che stare 23 ore su 24 chiusi in un carcere; che spendere 15 o 16 in duri lavori, in contatto della feccia sociale, dovendo sopportare le violenze, prevederne gli agguati, sventarne le trame, respingerne i tentativi di corruzione; è ben vero che tutto ciò, unito alla lontananza della carriera nella quale si richiedono otto anni di servizio esemplare per essere promossi a guardie di prima classe, è ben vero che tutto ciò sia sorride mediocremente a prescrivi ben poveri benefizi in confronto di enormi sacrifizi.

Ma d'altra parte questa frotta ha un carattere grave solo messa in comparazione con la scarsità degli arruolamenti, giacchè non si deve troppo lamentarsi se il personale viene di quando in quando rinnovato — evitandosi così certi abusi di potere, certe sevizie, certi maltrattamenti che il Codice punisce, ma che pur troppo non escono mai dalla sfera nebulosità di quello nelle malsane. È questa una pagina assai nera per noi e ricorda purtroppo crudeltà di tempi passati: basta per ora, giacchè dovremo ritornare sull'argomento.

Intorno al personale di custodia ci piace fare ancora una osservazione.

Per quanto se ne sia ridotto il numero e l'uso, pure sta di fatto che il 31 dicembre 1883 in 251 stabilimenti carcerari erano impiegati 2300 militari in qualità di sentinelle e di soldati di guardia.

Questi, sottratti alle loro case e alle loro famiglie, per apprendere la scuola della disciplina e del dovere, sono posti a contatto coi detenuti, talvolta della loro provincia, del loro stesso paese, forse anche della loro stessa famiglia.

Sarebbe opportunissimo creare degli altri agenti di custodia all'infuori del soldato che è così indegnamente distolto dalla educazione militare: la relazione asserisce che tale creazione importerebbe una nuova spesa annua di L. 2,600,000, spesa in parte compensata dal risparmio che si potrebbe fare di conseguenza sui bilanci dell'esercito.

***

Quale è la popolazione media delle nostre istituzioni carcerarie? Nel 1883, all'ultimo limite a cui si ferma la relazione che commentiamo, avevamo quaranta mila giudicabili e trentadue mila condannati definitivi!

E, per lasciar parlare liberamente la eloquenza delle cifre, nel quinquennio 1878-1883, le domande dell'autorità giudiziaria al Ministero per l'assegnazione dei condannati ai luoghi di pena, furono di molte: il maximum fu segnato dalle 7694 del 1881, e il minimum dalle 5951 del 1883.

Tra coloro che entrano e coloro che escono dai nostri stabilimenti carcerari, si può calcolare ogni anno un movimento di più che 750,000 individui, ognuno dei quali era costa in media L. 4 55 (mentre nel 1860 costava L. 4 66), senza calcolare le spese di trasferta e di trasporto che non sono nè lievi nè indifferenti.

Un tema scabroso che si connette al personale dei detenuti è quello delle evasioni.

Dai soli luoghi di pena nel 1883, sopra 33,216 detenuti sono evasi undici individui, il che vuol dire la proporzione di 3,3 per mille

La cifra è assai tenue in confronto dell'Austria che deve, relativamente, segnare il 6,6 per mille, dalla Prussia che sale al 7,4 per mille, e alla Francia che offre la desolante proporzione del 23,3 per mille.

È notato che nel 1877 la Francia dai soli luoghi di pena numerava gli evasi in proporzione di 37,7 per mille!

Piaga gravissima è quella del carcere preventivo, tante volte lamentata e stigmatizzata da pensatori e pubblicisti.

Senza occuparci dei giudicabili detenuti da meno che tre mesi — e sono i più — nè ce ne occupiamo perchè la [illegible] deve avere il suo carattere sollecito (non serchiamente affrettato) [illegible] potato vincere un brillante scorrere lo spettacolo [illegible] lantissimo che ci presenta contiene il volume in discorso.

Ma pensate un po'.

Al 31 dicembre 1883 in Italia i giudicabili detenuti da oltre 3 mesi erano **2182**, quelli da oltre 6 mesi **1094**, quelli da oltre un anno **1180**; e siamo se ciò non bastasse, in Italia **386** persone aspettavano di essere giudicate da **oltre due anni**. E forse, tra questi, alcune erano innocenti! Quale, quale fiducia potrà il cittadino riporre in una giustizia che sia lenta, lenta lenta?...

EUGENIO SACERDOTI.

LA CAMERA DI COMMERCIO A NOVARA

La questione della separazione della provincia di Novara dal distretto della Camera di commercio di Torino e la conseguente istituzione in quella provincia di una Camera di commercio, continua ad interessare i commercianti di entrambe queste provincie.

La Camera di commercio di Torino ebbe ad occuparsi di questa questione nella seduta del 25 novembre. In quella seduta il segretario capo della Camera di commercio avv. Paolo Palestrino, dava lettura di una elaborata relazione nella quale, considerando i precedenti della questione, i criterii che devono informare la distribuzione della Camera di commercio nelle varie regioni del Regno, e confutando gli argomenti addotti in appoggio della domanda di Novara, si pronunciava in seguenti conclusioni:

1. Che la domanda dei Consigli provinciale e comunale di Novara, di fronte alla prossima riforma della legge ordinatrice delle Camere di commercio, è intempestiva;

2. Che non risulta esservi ragioni sufficienti e giustificevole la chiesta separazione e la erezione di una Camera di commercio speciale per la provincia di Novara;

3. Che, per contro, esistendo omogeneità d'interessi commerciali ed industriali fra le due provincie di Torino e di Novara, è per esse di reciproco vantaggio una rappresentanza collettiva;

4. Che la Camera di commercio di Torino non ha mancato di tutelare gl'interessi economici speciali della provincia di Novara, e che nell'orbita delle sue attribuzioni usò sempre, non solo equo, ma benevolo trattamento verso la provincia medesima.

In base a queste conclusioni, la Camera votava il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udita e discussa la relazione compilata dal segretario-capo d'incarico della presidenza, ne fa adotta in ogni sua parte la relazione medesima, e, facendo sue le riserve in essa spiegate, delibera che sia stampata e comunicata a S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ai consiglieri provinciali e comunali di Torino e di Novara, nonchè ai Municipii del distretto camerale. »

La medesima questione veniva portata al Consiglio comunale di Vercelli nella seduta del 6 corrente.

In tale seduta il consigliere Locarni pigliava la parola contro l'istituzione di una Camera di commercio in Novara e provava come tale istituzione sarebbe gravosa agli interessi di Vercelli, poichè i contribuenti essendo in minor numero dovrebbero pagare di più non solo, ma dovrebbero pensare alle spese d'impianto, locchè basterebbe a triplicare la spesa di esercizio. D'altronde i rapporti commerciali di Vercelli sono assai più vivi con Torino; quindi, in attesa di provvedimenti migliori promessi nuovamente ultimamente dal ministro d'agricoltura nella sua gita a Vercelli, quello cioè di convertire certe Camere di commercio in Camere d'agricoltura, e di ridurre il numero delle Camere ora esistenti, propone un ordine del giorno così motivato:

« Ritenute che il Consiglio comunale di Novara avrebbe chiesto di nuovo modo di una Camera di commercio; ritenuto essere [illegible] dei contribuenti di pagare una tassa minore; ritenuto che i nostri rapporti commerciali sono maggiori con Torino; ritenuto che le condizioni speciali di Vercelli renderebbero più utile l'esistenza di una Camera d'agricoltura, che non quella di una Camera di commercio; ritenuto che sarebbe pericoloso il turbare l'odierna circoscrizione nella imminenza di nuovi provvedimenti legislativi almeno promessi;

« Il Consiglio delibera: di inviare presso il Governo del Re, perchè dia all'attuazione delle annunziate leggi non venga turbata la giurisdizione della Camera di Torino; e che quando l'instanza dei Corpi novaresi fosse per essere accolta, Vercelli non venga sottratta alla Camera di commercio di Torino. »

Dopo discussione tra i cons. Pisani, Locarni, Ferraris ed il proponente, i quali in massima si accordavano sul senso dell'ordine del giorno, veniva votata ad unanimità la nomina di una Commissione incaricata di compilare un apposito ordine del giorno da votarsi dal Consiglio.

La Commissione suddetta risultò composta dai cons. Locarni, Ferraris e Bochis.

NOTE GENOVESI.

Lo scontramento della Superba — Era asiatico? — Concerto musicale — La Costituzionale — Genova e Trieste!

11 dicembre.

(P. G.) — Fin dal 18 di questo mese il Comitato centrale dell'Associazione dei Comuni di confine per la beneficenza di Genova ha indirizzato al nostro egregio sindaco, barone Podestà, una lettera per suggerirgli uno *scontramento* parziale della città. Sono tutti convinti che, in talune arterie della nostra Superba sonvi dei ragazzi nei quali non dovrebbe essere permesso assolutamente che abitino creature umane. In questa lettera si confessa che le nostre condizioni igieniche hanno potuto accrescere i danni recati dalla passata epidemia. Vi si invita il sindaco a colpire di un decreto di inabilità quelle abitazioni che fossero riconosciute assolutamente insalubri, e si fa rotti perchè il prefetto conduca gli sforzi di l'Amministrazione comunale.

Il barone Podestà, che è convintissimo per lui della necessità di uno *scontramento*, sta studiando i mezzi di soddisfare, il meglio che sia possibile, all'interesse della salute pubblica, e presto, assicurasi, addiverrà ad una legione e saggia deliberazione.

Hoc est in votis... di tutta la cittadinanza.

L'altra sera alle Letture Scientifiche, dopo un'applaudita conferenza del dott. Migliano *Sulle quarantene*, si aprì una discussione tra il discorrente ed il dottor Ballestrari, volendo questi sostenere che nell'ultima invasione cholerica il morbo non era vero *asiatico*, e non si era stato recato dall'acqua del canale Nicolay. Questa discussione ha portato buonissimi frutti, e cioè una buona promessa del dottori Maragliano e Casi di darci presto una dilucidazione circa l'indole del cholera, che infestò la nostra Liguria l'estate scorsa.

***

Ieri mattina al nostro elegantissimo Circolo artistico ebbe luogo un brillante concerto musicale. Ad onta del tempo pessimo, freddo e piovigginoso, nelle belle ed ampie sale si radunò buon numero di signore e signorine cultrici dellentusiasmo dell'arte musicale.

***

Qualche giorno fa vi dissi che la nostra Associazione costituzionale ligure avea votato e spedito un indirizzo all'onor. Finzi; ora, a quanto informano i giornali milanesi dell'Associazione suddetta, l'onor. Finzi ha risposto che quanto prima risponderà.

A proposito, si vocifera che l'Associazione costituzionale sia trasformandosi in un *Circolo monarchico* con concessioni progressiste.

***

La nostra Camera di commercio invierà al Governo una vivissima lettera onde si preoccupi seriamente e prontamente della *questione del porto di Trieste* dalla cui soluzione può dipendere la rovina del porto di Genova.

UN FURTO all'Ufficio del registro di Pallanza.

Pallanza, 30 dicembre.

(R.) — Un audace furto veniva perpetrato la notte del 27 scorso nell'Ufficio del registro. I ladri avevano prima tentato di scassinare la porta d'ingresso alla Cassa di risparmio, posta nello stesso locale, ma non vi riuscirono, sebbene fossero armati di tutto punto come dimostrarono gli ordegni rinvenuti il giorno dopo, chiavi false, grimaldelli, leve, scalpelli.

Nell'interno dell'Ufficio del registro vennero forzate la cassa forte e i ladri riuscirono a togliere quanto vi era, la somma di L. 200 circa! Il mattino del giorno prima vi potevano essere parecchie migliaia di lire, somministrate dagli ricevitori e delle pensioni governative. Per buona ventura [illegible] rispettarono carta da bollo.

Finora degli autori del furto non si sa nulla; la pubblica sicurezza, che non è delle più avvedute, adesso lavora attivamente.

L'Ufficio del registro è situato nel centro della città, presso la caserma militare e dei carabinieri, a pochi passi dal carcere giudiziario.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Ivrea. — *Per la pubblica igiene.* — *(Ego sum).* — Ciò fa fatto a meno dell'inconveniente che presenta la elevata prima zione della città, come pure della troppo negligente trascuranza in cui è tenuto il fondo ove questa va a depositare le sue ma ri.

Mentre facile piano e mi unisco al reclamo dell'articolista; vorrei che il Municipio prendesse in serio esame la cosa e che se provvedesse al proprietario di quel fondo incombe l'obbligo di costruire l'occorrente pozzo nero, lo invitasse tosto a far mano all'opera, mentre credo essere appunto questa la stagione propizia.

Quel deposito di materie fecali lasciato così all'aperto, l'aria infetta dai miasmi che esalano dalla cloaca in diversi punti della città, non possono a meno che compromettere seriamente la salute di cittadini e, per disgrazia scoppiasse fra noi qualche epidemia, come è accaduto l'estate scorsa in alcune città d'Italia.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle Strade ferrate).

Trasporti a grande velocità all'estero. — A cominciare dal 1° gennaio 1885 andrà in vigore il nuovo supplemento dell'attuale tariffa di corrispondenza pei trasporti a grande velocità in provenienza o destinazione dalla Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Gran Bretagna ed Irlanda, ediz. luglio 1883, nel quale saranno comprese le modificazioni portate per la percorrenza estera.

Il detto supplemento sarà messo in vendita al pubblico presso tutte le stazioni ammesse al trattato servizio.

Trasporto degli escarri. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, in seguito a nuovi offici fattigli dalla Società Ligure-Lombarda degli zuccheri per ottenere delle facilitazioni di trasporto in ferrovia, e per la considerazione che la Società stessa merita i possibili riguardi, sia per quanto da essa si opera per dare sviluppo a questa nuova industria nazionale, come anche per il pregio de' suoi prodotti, avrebbe interessato il suo collega dei lavori pubblici ad usare alla medesima le maggiori facilitazioni, le quali si potrebbero concretare in fatto mantenendo il prezzo di trasporto convenuto dalla Società coll'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia col minimo di un carico minimo di 2000 vagoni all'anno, riducendo però quest'obbligo a 500 vagoni.

Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. — Il presidente del Consorzio per la ferrovia economica Fossano-Mondovì-Ceva, a nome del Comitato permanente del Consorzio stesso, ha rivolta preghiera al ministro dei lavori pubblici acciò voglia provvedere per l'approvazione più pronta possibile del progetto definitivo del secondo tronco Mondovì-Ceva della ferrovia suddetta.

Scopo del Comitato nel sollecitare l'approvazione del progetto, è quello di dar mano sollecita ai lavori per ultimarli in tempo utile e di provvedere altresì alla disgraziata stagione invernale e dar lavoro alla classe povera e lavoratrice.

Per la stazione di Chiavari. — L'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha compiuto e presentato per l'approvazione in Roma tecnica al Ministero dei lavori pubblici il progetto pel collocamento presso la stazione di Chiavari di un fascio di binari ad uso unicamente dei treni.

Un tale impianto fu riconosciuto necessario dalla Commissione incaricata di studiare i provvedimenti opportuni a migliorare la potenzialità della linea d'accesso al porto di Genova.

La spesa preventivata per la esecuzione di un tale lavoro ammonta a L. 251,000.

Domanda di Municipii. — Scrivono da Nizza Ligure che vari Municipii, fra cui quello di Nevi, di Caprista d'Orba, di Castelletto d'Orba, di Predosa, di Silvano d'Orba e di Ovada, domandano che nel treno merci num. 1714 da Genova ad Alessandria vengano ammessi anche i viaggiatori, per così agevolare le comunicazioni di quei paesi col loro capoluogo di provincia.

Pareri del Consiglio di Stato. — Come ci fu annunziato un nostro telegramma da Roma, il Consiglio di Stato ha ritenuto che si possa applicare la tramutazione di lire stipulata fra l'Amministrazione dei lavori pub-

blici e gli utenti della strada Sanda in territorio di Moncalieri.

Cassa pensioni. — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato lo schema di ordine di servizio per portare a conoscenza del personale la disposizione, già approvata, relativa all'aumento di ritenuta in favore della Cassa pensioni.

Appalti scaduti. — L'asta definitiva per l'armamento del 3°, 4° e 5° tronco ferroviario da Ivrea-Aosta in provincia di Torino, tenutasi il 15 dicembre, è stato aggiudicato al sig. Pisano Giuseppe col ribasso del 10 86 per cento.

ESTERO

La crisi bancaria a Vienna.

Vienna, 27 dicembre.

Dalla scoperta del furto Bailey in poi non si fa più politica a Vienna; non si fa che discorrere e scrivere di Banche e di furti alle Banche, di condizioni della Banche e di necessità di riforme nell'ordinamento delle Banche. Dopo tutto — mi correggo — se tutto ciò che più vivamente interessa la più gran parte possibile di pubblico è politica, anche questa è politica e della più importante; anzi quella quantità innumerevole di persone che non sacrifica un millesimo del proprio fegato alle eterne questioni di nazionalità, ai conflitti fra czechi e tedeschi, fra ungheresi e croati e via dicendo, e che non s'infiammerebbe neppure se il Ministero Taaffe andasse, come non muoverebbe un dito per farlo rimanere, discute come non mai che la tocca da vicino lo stato di cose creato dai recenti furti, conseguenza di un fenomeno più alto: le condizioni di parecchie industrie e i brutti segni precursori di un prossimo avvenire.

Guardate: dalla data dell'ultima mia lettera, abbiamo avuto — e ve n'ho informati per telegramma — un altro suicidio ed un altro arresto a Vienna. Il suicidio è quello del Lukas che aveva rubato al *Giro und Cassenverein* come si avrà rubato il Baldey; l'arresto è quello dell'Amelsler, cassiere principale alla *Escompte Gesellschaft* e complice, pare, nelle malversazioni di Luca Janner.

Fuor di Vienna non mancano neanche le novità dolorose; già da tempo si sapeva delle condizioni tutt'altro che felici della « Società di credito agrario » per la Carniola; stamane apro i giornali e trovo che il direttore di quell'Istituto, reo di malversazioni per parecchie decine di migliaia di fiorini, si è suicidato. Sembra che il Credito agrario carniolano finirà andare a fare compagnia al bosco nel fallimento.

Appena rivelati i primi furti, i giornali si dettero gran pena per dimostrare che la situazione, comunque dolorosa, non era tale da allarmare il pubblico. Ma, o che il pubblico non abbia badato ai ragionamenti dei giornali, o che l'accrescersi delle serie di suicidi e degli arresti l'abbia scosso, una gran paura è penetrata in tutti, e regna, riguardo agli istituti d'ogni maniera, una sfiducia perfino sproporzionata alla entità delle cause da cui deriva. Forse c'è chi lavora a sfruttare lo stato degli animi; ma io credo che, ad esempio, le sole mine e contromine di Banca non bastino a produrre una giornata come quella di mercoledì scorso, in cui — a valore di listino — le principali Banche videro enormemente ridotto il loro capitale: la *Länderbank* di 20 milioni, la *Union-Bank* di 6, la *Anglo-Oesterreichische-Bank* di 3; è notato che la prima ha un capitale di 40, la seconda di 15 e la terza di 12 milioni. Le Azioni poi della *Escompte Gesellschaft*, che scesero col disastro da 810 a 540, erano risalite a 690, ricadono a sotto 600. Ora, il fatto che la *Länderbank* possiede in portafoglio una quantità immensa di Azioni sarebbe sufficiente come la confidente Alpine, non basta a spiegare il fatto; come non basta a spiegare il fatto che la *Union-Bank* sia impegnata per più di un milione nel fallimento Meinertzhagen, questo impegno era già stato da tempo scontato. Il fatto non si spiega nemmeno col fatto di non urgi di danaro a Vienna, e a Vienna tanto più sensibile in quanto ci si sente il contraccolpo di quello che, per la prima volta dopo il 1870, travaglia Berlino. Bisogna aggiungere il malcontento generale, una sfiducia sempre crescente, timori indefiniti ed indefinibili; ma colla sfiducia e coi timori non si ragiona.

Il pubblico non sa che, nella maggior parte delle banche, il personale di controllo è subordinatissimo di grado al personale del controllore; il pubblico ne sa che i controllori, non compiendo il loro dovere verso i superiori, vi hanno ampia libertà di fare ciò che non dovrebbero: speculare per conto proprio; tutti sapevano che il Lukas giocava alla Borsa, e tutti potevano supporre che usava impegnarvisi per molto più non comportassero le sue condizioni finanziarie; tutti sapevano — si dice ora — che lo Janner era in rapporti di grossi affari col Kuffner. E tutti poi sanno che, in quasi tutti gl'istituti, il personale al reciato, non a seconda comprovate qualità morali e tecniche, ma secondo i capricci dei padroni assoluti, che sono i consiglieri d'amministrazione. E nessuno ignora che questi consiglieri d'amministrazione non tutto in tutto, e non si limitano a dare le norme degli affari, ma si impacciano dell'esecuzione, che spetterebbe ai direttori, e per tener dietro agli affari dimenticano il principale del loro ufficio, il più importante dei loro doveri, ch'è il controllo superiore su tutto l'andamento della banca. Accade poi che cotesti signori scoprono la medesima carica, non in uno o due, ma in cinque o sei o dodici istituti; onde viene di conseguenza che molte volte non facciano che assistere alla seduta per riscuotere il gettone, ed in ogni banca tutto sia lasciato in mano di tre, o due, od anche di un solo. C'è di quelli a Vienna che possono contare su di un gettone al giorno e a giorni, su due o su tre; quando non è una banca è un'altra; quando non sono banche sono amministrazioni ferroviarie; quando non sono amministrazioni ferroviarie, sono società per imprese industriali; e così via.

Così si spiegano, almanco in apparenza, tante cose, di cui non si potrebbe trovare altrove il motivo; vi è una classe di persone alle quali per qualche titolo s'importa, e non entra nelle Banche, nelle ferrovie, nelle imprese industriali, se non per assicurarvisi il posto di consigliere d'amministrazione, che, se moralmente obbliga a parecchio, legalmente non impegna a nulla. Sono sempre i poveri azionisti che pagano i conti.

Dopo questi « fo tutt'io » ci sono coloro che si mantengono liberi e non lavorano che per conto proprio. Con un po' di quattrini e molto ardimento, ognuno di essi spera di giungere nel numero ciò che la Borsa chiama *il metodo*, quello che, fino ad un certo punto, fa alto e basso, poichè spara i colpi più grossi. Così accade che individui notissimi sono arrivati dal nulla ai milioni, e poi hanno perduto questi e ai sono quindi rifatti una seconda volta, ed oggi perdono ancora, tutt'altro che disperando di tornare a mettersi insieme coi terzi. Questo è il caso di un certo S., di cui si dice che è *in grande pegno*: rimasto di piante questo è il caso di un B., uno dei padrini della *Länderbank*, che non è, dicesi, di sicuro, meno *in grande* del suo collega S.

Io auguro all'Italia una grande fortuna

Arti e Scienze

Giovedì, 1° gennaio

AI LETTORI

L'anno nuovo porti ai nostri associati ogni sorta di felicità. Noi manifestiamo loro i nostri vivi rallegramenti e loro professiamo riconoscenza sincera.

Perocchè in questi giorni noi abbiamo avute da essi le dimostrazioni più gradite che ci potessimo aspettare: non solo i nostri antichi associati non ci hanno abbandonati, ma ci hanno incoraggiati con espressioni gentili, con elogi, con auguri dei quali siamo davvero lieti ed orgogliosi. E gli antichi ci hanno preceduti dei nuovi associati e abbiamo ragione di credere che la propaganda e l'approvazione di quelli siano state primo incitamento ad acquistarci questi nuovi amici.

La riuscita della *Gazzetta Piemontese* noi l'abbiamo sempre attribuita e l'attribuiamo per la massima parte al favore del pubblico; è naturale quindi che col crescere di questo favore i nostri lettori si debbano promettere ancora nuovi miglioramenti di questo loro giornale. E noi faremo di non mancare alla giusta loro aspettazione.

Usi a fare più che a promettere, siamo certi che i nostri assidui ci presteranno intera fede quando assicuriamo che adopreremo ogni sforzo per compilare un giornale degno della nostra città e del nostro paese.

Per adesso grazie di gran cuore e auguri d'ogni bene.

Oggi dovrebbe cominciare la pubblicazione della nuova appendice

VAL D'ORO

di

GABRIELE FERRY.

Ma i nostri lettori consentiranno un breve ritardo per poter pubblicare altre importanti materie che avrebbero dovuto essere sospese per mancanza di spazio. Il breve indugio e l'aspettativa saranno compensati dall'interesse vivissimo del romanzo.

Una strana scoperta in Russia.

Il *Foglio d'avvisi*, giornale autorevole ecc. ecc. pubblica nel capoluogo del distretto di Prudok, riporta una notizia che non si crederebbe quasi, se non fosse suffragata da una quantità di testimonianze.

« Nel podere di Anfisa Ivanovna Stolbikova, che si stende presso il villaggio di Gracevka, nel bel mezzo della palude che fiancheggia il fiume di questo nome, si sarebbe segnalata la presenza di un coccodrillo. Da alcuni giorni la popolazione di Gracevka, che si soleva lagnare nella rivista, era stata inquietata da rumori e da bofonchiamenti sott'acqua, da tracce mostruose nei prati del fiume e da altri indizi più gravi ancora di un qualche animale sconosciuto. Altri fatti di una natura più precisa e più pericolosa sovrastano ad accrescere l'allarme generale. Sei ragazzi, mentre si bagnavano nel fiume, facendo il morto, supini, udirono un grugnito spaventoso ed un orribile scricchiolar di mascelle che li fece fuggire verso il villaggio in perfetto costume da Naiadi. Il sagrestano di Prudok, mentre pescava all'amo, si sentì afferrare per di dietro la rada zicca di capelli e dovette ad un miracolo la sua salvezza.

Il *feldscher* del distretto vide qualcosa di colore scuro-cupo, lungo 4 metri e mezzo che nuotava nel bel mezzo della Gracevka. Ma v'ha di più ancora. Scomparve misteriosamente un fanciullo di sette anni, Basilio, figlio di Ivan Matia; e certo Aakhipiodote Pycelogov attestò di essere stato ad un palo dall'essere divorato dal mostro, che riconobbe per un vero e proprio coccodrillo, lungo più di 5 metri, col dosso di paglia a tegolato, con un rialzo per lo mezzo, la lingua corta ed i denti delle mascelle simili ad enormi fanoni. Il disotto del mostro era d'un giallo sporco ed il disopra di un bruno giallo.

In seguito alla constatazione di questi fatti irrefutabili, le autorità del distretto proibirono assolutamente i bagni nel fiume Gracevka, anche per ragioni d'igiene, stante l'incipiente mezza stagione, ed ajutata da certo Zuanensky, maestro di scuola del distretto e profondo conoscitore dei costumi dei sacrii, stanno avviando al modo d'imbalsamirsi del coccodrillo capitato, non si sa come, quasi nel centro della Russia. »

Fin qui il *Foglio d'avvisi* di Prudok che abbiamo riassunto.

Rimandiamo quei lettori che desiderassero conoscere il seguito della strana avventura alla *Gazzetta Letteraria* di sabato venturo, dove incomincieremo la pubblicazione del racconto di costumi russi, *Il coccodrillo*, di Saltì, traduzione di Domenico Ciampoli.

*** Accademia reale delle scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche matematiche e naturali.* — Adunanza del 23 dicembre 1883. — Presiede il sig. comm. professore Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il segretario, a nome dell'autore, sig. Ingegnoss prof. G. Levi, fa omaggio all'Accademia di un'opera a stampa intitolata *Sopra alcuni*, che è una raccolta di parecchie Memorie già pubblicate dall'autore su argomenti diversi.

Il socio Lessona dona all'Accademia, a nome del sig. marchese Dario, il vol. I, serie 2a, degli *Atti del Real Museo civico di storia naturale di Genova*.

Il [illegible] dona all'Accademia, a nome [illegible] sig. cavaliere Luigi Gallo, un [illegible] della *Memorie del medesimo*.

Il socio Spezia [illegible] sulle relazioni della Commissione [illegible] di esperienze e lavori presentati dal costruttore sig. [illegible] in seguito [illegible] Camera dei deputati [illegible] programma dell'[illegible] della Camera [illegible] del progetto [illegible] Commissione [illegible] Il socio Spezia [illegible] sulle relazioni della Commissione [illegible] di esperienze e lavori presentati dal costruttore sig. [illegible] in seguito [illegible] Camera dei deputati [illegible] programma dell'[illegible] della Camera [illegible] del progetto [illegible] Commissione [illegible]

*** Una novità artistica.** — Tutti i frequentatori di Esposizioni conoscono un nome caro all'arte: quello di Giovanni Fattori, il pittore livornese che con tanta potenza e verità ci ritrasse le scene militari, le cariche di cavalleria, le mischie, le campagne nella campagna invasa da soldatesche, da carriaggi, da stafette correnti, la campagna desolata da scene di morte, occupata da vedette, da sentinelle, percorsa da pattuglie.

Chi non conosce il suo terribile quadro dello *Staffolo*? Quel povero soldato col cavallo ha preso la mano e lo trascina giù di sella impigliato nelle staffe, mentre, sulla sua cieca furia, legge a corsa precipitosa, e l'uomo si sfracella capo e membra battendo sulla strada e martellato dagli zoccoli ferrati del cavallo...

Abbiamo ricordato, con uno delle sue tante composizioni di difficoltà così terribile, il genere e il talento del Fattori. Diamo ora una buona notizia agli amatori della scena della vita guerresca: egli ha raccolto una vendina dei suoi disegni, fatti per studio, e li ha pubblicati ora a Firenze. Sono stampati con metodo autografico, cosicchè si hanno i veri *quattro segni* così significativi che l'artista mette giù lestamente e con passione quando lavora sul vero.

Il tutto forma un *album* che si trova facilmente presso i principali libri d'Italia, e che torna singolarmente prezioso a chi s'interessa a all'arte e alle sue guerresche. Sono scene nella avanzata fra la campagna, colle, per certe tipe, sono vedute a cavallo che sorvegliano passi di fiumi; sono fulminee salite di treni di artiglieria attraverso piante tagliate, per certe strade perdute; sono carriaggi, cavalli, soldati, ufficiali; sono gruppi di stato-maggiore fermi a esplorare su certe alture, sotto il sollecone spietato, mentre i cavalli scalpitano o si lasciano lambire, irritati, vogliosi di corsa; e sono anche soldati dispersi, mogi, a piedi, forse ritardatari, per certe strade di pianura, con cosette in fondo in fondo, e poi cariche furiose di cavalleria, soldati che strigliano le loro montare in quartiere, battari a cavallo, attendamenti e soldati pisolandosene stesi nell'erba... contadini, passaggi segnati con una fermezza straordinaria... insomma venti veri e propri quadri.

Il Fattori ha fatto un'eccellente pubblicazione. C'è da augurarsi che, incoraggiato dal successo, la faccia seguire da molte altre.

*** Le quarantene.** — Tolse il titolo di un opuscolo dell'avv. Luigi Tozzi edito recentemente dallo stabilimento tipografico del comm. G. De Angelis e figlio, di Napoli. L'egregio autore, propositosi per iscopo di dire alcune parole sulle quarantene, sulla loro origine, natura, sulle modalità che le regolano nello Stato stesso e nei rapporti con le altre nazioni, sull'utilità ed inutilità delle misure sanitarie che si presentano al nostro, ha esaminato con competenza e con singolare chiarezza di idee il suo compito. Il suo opuscolo merita di venir consultato da quanti hanno impresa a studiare la scabrosa materia che l'invasione epidemica di quest'anno ha resa, pur troppo, di triste e minacciosa attualità. L'avv. Tozzi conchiude col far voti per un prossimo Codice sanitario internazionale.

*** Gli autografi di Voltaire.** — Il nostro corrispondente parigino ci scrive in data 24 dic mbre:

« Commercialmente parlando, la vendita d'autografi d'uomini illustri vanno assai male in questo secolo troppo realista e positivo.

Ier l'altro, per esempio, c'era una vendita interessantissima all'hôtel Drouot: di lettere autografe di Voltaire, fra le quali ce n'erano alcune inedite di molta importanza. Ebbene, questi preziosi documenti si sono venduti relativamente ad assai buon mercato.

Per esempio, una bella lettera inedita diretta da Voltaire al signor de Marville, data febbraio 1743, nella quale lo pregava di far abbruciare una grande quantità di esemplari di un'edizione clandestina delle sue opere, è stata aggiudicata per 205 franchi.

Una lettera importa e su Gian Giacomo Rousseau diretta al vi conte d'Argental, il 25 giugno 1762, è stata venduta appena 60 franchi.

Una poesia di Vo aire all'imperatrice di Russia ha raggiunto 75 franchi; un'altra, diretta alla Pompadour, 80 franchi; una al re di Prussia, 27 franchi. Il manoscritto della tragedia *Irene* fu venduto a 240 fr.; 27 lettere scritte da Voltaire al suo libraio Lambert furono aggiudicate per 400 fr., meno di 15 franchi l'una! La tragedia *Adelaide*, scritta di proprio pugno dal patriarca di Ferney, è stata venduta 167 fr. Il totale dello vendite ha prodotto circa 7000 franchi, somma molto al disotto del vero valore degli autografi venduti. »

*** Per i poveri figli del popolo.** — *Stremma del Circolo della Sacra Famiglia in Roma.* — Questo Circolo ha scopo umanitario senza carattere politico. Raccoglie i poveri fanciulli abbandonati, ha cura l'istruzione e l'educazione, istradandoli ad arti ed a mestieri, rivestendoli, somministrando medici, medicine e viveri ai malati, ed istituendo un ricovero per gli orfani. Ha un'organizzazione speciale con varie diramazioni.

In meno di un anno collocò ad arti e mestieri 200 fanciulli; le iscrizioni parecchie centinaia alle scuole; cura che nelle mercede settimanali i fanciulli assistiti ricevano un rilascio per educazione il risparmio; onde più di un centinaio di libretti sono intestati ai piccoli protetti dal Circolo. Vi sono 25,000 famiglie che serbano nel Circolo i cenci ed altra roba smessa; e col loro prodotto si mantengono 32 orfanelli nel Ricovero.

Sono annesse al Circolo una scuola filodrammatica, una scuola musicale, una scuola corale gratuita ed una biblioteca circolante.

Questo molteplice opere compie il Circolo invocando il volonteroso contributo di tutti, della regina Margherita, di Leone XIII, delle dame, che collettano di sedia settimanale, facendo convergere al sistema comunanza della carità le autorità politiche, amministrative ed ecclesiastiche, l'aristocrazia e la borghesia, il commercio e l'industria, l'arte, la scienza e la letteratura.

A quest'ultimo accorso si deve la Strenna qui rubricata. Per la sua compilazione, il Circolo chiamò a raccolta letterati, colleziati ed artisti di ogni parte. Quindi può presentarci ovviamente un brassolorico di monsignor Capecelatro ed un frammento di romanzo inedito di Giovanni Faldella, a pensiero di Cesare Cantù e scritti romanzeschi di Giggi Zanazzo e Cesare Pascarella, un mese latino del cardinale Sarnelli [illegible] una [illegible] di Mario Sorac, [illegible] Michela [illegible] un apologo del [illegible] Ottone Zanella, [illegible] Componimenti [illegible] di T. Homan [illegible] la Casa Cristiana del marchese di Baviera, [illegible] poesia del cardinale Alimonda ed un articolo [illegible] di L. A. Vassallo, il Cardinale [illegible] ecc.

Non mancano [illegible] Paolo Ciotti Bertini, S. Cerelli, i nuovi [illegible] maestri, [illegible] Tullio, P. Bernabò Silorata, [illegible] Costanzi, G. Costanzo, A. Ippoliti, [illegible] disegnati da E. Monteverde e P. Starbarbon, maestro [illegible] Istituto artistico [illegible] Mariani, G. Monti [illegible] G. B. [illegible] di musica del [illegible] Tonassi, Lachi e Ratelli [illegible] poi [illegible] pel pub lmeggiante Strenna più varia, più ricca e più curiosa. Costa L. 1 a 50.

*** Pubblicazioni musicali.** — Segnaliamo ai dilettanti ed amatori di musica le seguenti pubblicazioni della casa editrice Giudici e Strada di Torino:

Etude de Concert, *Divertissement Nocturne*, *Valse Florentine*, per pianoforte, di Giorgio Pfeffer

[illegible] *Mazurka*, *Romanza* e *Tarantella* per pianoforte, di Vincenzo Petralia.

Grosio *Infantile*, seconda raccolta di piccoli ballabili; *La Zampogna*, divertimento brillante, per pianoforte, di E. Bonucci.

Rêve de Printemps, capriccetto; *Rapsodie d'après Schubert*, *La vista inarrivabile*, andante; *Réverie sentimentale* [illegible] Alpes), per pianoforte, di F. Pe[illegible]

Grande fantasia sull'opera [illegible] Flotow, pianoforte a quattro [illegible] Holstein.

Malinconia, Canto del vicendante (meditazione), *Passione* (andante), *Berceuse*, *Fiducia* (pensiero), per pianoforte, di C. S. Calegar

Armonie Celesti (capriccio elegante), per pianoforte, di Alvaro Sirocconne.

Come pubblicazione di circostanza è specialmente raccomandato l'*Album ballabile*, del Bocucci, sia per l'eleganza dell'edizione, sia per la facilità delle composizioni adatte ai bambini.

La Zampogna è pure un gentile regalo.

Le quattro composizioni del Petrali si raccomandano da sè.

Quanto alle altre il pubblico non ha che l'imbarazzo della scelta.

*** Circolo Filologico di Torino.** — Col giorno di lunedì, 5 gennaio, alle ore 8 1/2 pom., il prof. cav. Herr comincierà il quarto corso di lingua tedesca, svolgendo il seguente programma:

Le difficoltà maggiori grammaticali e confronti linguistici — *Composizione e stile*

Cenni biografici e critici sulla letteratura nazionale moderna — *Lettura ed interpretazione.*

Detto corso avrà luogo regolarmente ai lunedì e venerdì d'ogni settimana.

Col giorno di martedì, 6 gennaio, il professore A. Ferri incomincierà un corso di conversazioni di lingua inglese, il quale avrà luogo dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 pom. nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Le inscrizioni al ricevono in tutti i giorni feriali dalle 7 1/2 alle 11 pom. alla segreteria del Circolo.

*** *Abracadabra.*** — Sapete che le sette lettere greche di *Abraxas*, prese secondo i rispettivi valori numerici e sommate insieme, formano i 365 giorni, la rivoluzione del sole nello Zodiaco... Sapete che *Abraxas* era il nome d'una delle basilidi, entrati dal principio del secolo secondo dell'èra volgare... Sapete che Sereno Damonico, medico, alchimista e negromante che fosse del detto secolo, a seguace dell'eretico Basilide, insegnò il modo di near quelle lettere scrivendole sovra una pastrella... Ebbene, il signor Gargano, inspirandosi a tutte queste bellezze, ne ha fatto, col maestro Amelio, un'operetta, di cui l'azione è una pagliacciata e la musica una vera composizione... alchimistica, dove le ragioni della omogeneità, della scelta, della briosa eleganza non hanno nulla a che fare, ma dove pure non manca, qua e là, qualche buon duetto o qualche cavatina indovinata. Originalità, punta.

Il pubblico — che ieri sera, al Balbo, era grande, immenso — fatta astrazione di qualche segno isolato d'impazienza o di disapprovazione — si è sollazzato in una di quelle sue solite indolenze, durante le quali nel silenzio si fanno digerire qualunque cosa, anche i chiodi. È stato largo, e giustamente, di applausi e di chiamate agli esecutori della Compagnia Gargano, fra i quali ve n'ha parecchi che si distinguono veramente, come la Bernini, la Gargano, la Mancini, Pastore Gargano e Ferrara.

La decorazione lascia qualche cosa a desiderare; ma a che occuparsi della decorazione, quando non vale la pena che ci occupiamo dell'operetta?..

*** Teatri di Roma.** — All'Apollo, dopo il *Lohengrin*, si darà l'opera: *Lakmé*, di Leo Delibes, colle signore Donadio e Ossella, il tenore Engel, il baritono Genovesi ed il basso Lorrain.

Con l'opera *Lakmé* andrà in scena anche il ballo *Coppelia*.

— Al Valle sono cominciate le prove della *Teodora*, di Sardou.

La musica poi sarà scritta da Luigi Mancinelli. Monteverde disegna i costumi per la Duse, seguendo inesorabilmente le code e gli strascichi tanto ammirati in Sarah Bernhardt.

— Al Metastasio vanno sospese le rappresentazioni dell'opera *I Mamelucchi* per una disgrazia avvenuta alla prima donna, signorina Minnetti, la quale cadde fra le quinte e si fece male ad un piede.

Ora si prepara il Trucchiere con un'artista francese, la signorina Duval.

— L'Umberto I è chiuso per la partenza della Compagnia Gustagalla, la quale si recherà ad Ancona.

— Al Quirino, il pulcinella De Martino, chiama un pubblico numeroso con la rappresentazione della fiaba: *L'albero meraviglioso*.

Le parti della *Teodora* sono distribuite così:

Donne.

Teodora, E. Duse — *Tamiri*, Teresina Bertieri — *Antonina*, Giovannina Aliprandi — *Collirio*, Luisa Rigatti — *Ia*, Enrichetta Viviani — *Macedonia*, Concetta Venaltro.

Uomini.

Giustiniano, Cesare Rossi — *Andrea*, Flavio Andò — *Marcello*, Ariaro Diotti — *Belisario*, Tullaldo Checchi — *Curiberto*, Napoleone Masi — *Eudemone*, Raffaele Rigatti — *Faber*, Arnaldo Tombari — *Eufrate*, Antonio Colombari — *Narcifero*, Ariaro Zoli — *Styrax*, Antonio Galliani — *Trifonio*, Giovanni Ricci — *Mundo*, Vittorio Zucchi — *Apollonio*, Roberto Rossi — *Cubernate*, Raffaele Rigatti — *Paolo*, Arnaldo Tombari — *Alessi*, Vitaliano Vitaliani — *Michele*, Luigi Parenti — *Amrosa*, Roberto Rossi — *Timoteo*, Ferdinando Arcelli — *Capo degli Gallieri*, Raffaele Venaltro — *Liccatriolo*, Vitaliano Vitaliani — *Orfis*, Antonio Galliani.

Un centinaio di comparse, cori, orchestra, ecc.

*** Il « Lohengrin » a Verona.** — Il successo del *Lohengrin*, al Filarmonico di Verona, si è confermato alla seconda ed alla terza rappresentazione, e tanto gli artisti quanto il maestro direttore sono sempre oggetto di calorosi applausi.

Nella parte d'*Ortruda*, che per sbaglio si disse essere interpretata dalla sig.a Sicchi, si distingue molto la nostra concittadina signora Maddalena Martinotti.

*** Una nuova commedia.** — Al [illegible] tro del Giuoco, di Marsiglia, venne rappresentata una nuova commedia di H. Crémieux e Parnety, intitolata: *La carte forcée*.

Questa produzione piacque moltissimo.

*** Madame Judic.** — Il viaggio artistico compiuto dalla regina delle *soubrettes* parigine, Anna Judic, in Spagna, Portogallo ed Italia, fruttò all'impresario Schurmann un incasso di 572,000 franchi. La Judic diede in tutto 71 rappresentazioni.

*** « Teodora » di Sardou.** — L'impresario Duquesnel può proprio dire d'aver fatto un affare d'oro mettendo in scena la *Teodora* di Sardou.

A tutto il 31 dicembre si erano incassati al teatro della Porte Saint-Martin a Parigi, [illegible] franchi, nella giornata del [illegible] ussi per biglietti, palchi e sedie [illegible] venduti soltanto all'enorme cifra di ventimila lire.

*** Un dramma di Coppée.** — Il simpatico poeta francese Francesco Coppée ha scritto un nuovo dramma in versi, intitolato *Severo Torelli*. L'azione si svolge intorno alla spedizione di Carlo Emanuele I di Savoia, figlio di Emanuele Filiberto, a Marsiglia, e della [illegible] tentativo di [illegible] perduto ogni speranza di riavere [illegible]

*** Il signor Kneipp** e la nuova cura del maestro tedesco Sebastiano Kneipp che ottiene un grande successo a Stoccarda, il Parlamento, per questa cura [illegible] premiato dalla Federazione [illegible] un concorso ch'ebbe luogo a Berlino nello scorso maggio.

*** Libri nuovi.** — In Germania vennero testè alla luce tre opere di grande importanza: una studio su *Nicola Copernico*, di Leopoldo Prowe, un'opera sul [illegible] di Federico il Grande alla corte di Augusto Secondo, *La Vita e le opere di Jacopo Grimm*, di Maurizio Bernd.

*** Balli e veglie.** — Si avvisano i soci del Circolo San Secondo che nella sera del 3 gennaio avrà luogo la prima veglia danzante.

Pei biglietti d'invito rivolgersi alla Segreteria del Circolo entro venerdì prossimo.

— Per sabato, 5, è annunziato pure il primo ballo in maschera ed in costume al teatro Scribe.

Durante il veglione 24 ballerine eseguiranno una gran quadriglia con can-can, composta dal coreografo Lorenzo Ferrero.

L'orchestra (40 professori) sarà diretta dal maestro Vannini.

CRONACA

Giovedì, 1° gennaio

EPISTOLARIO DELL'AMMINISTRATORE.

Stamattina eravamo appena seduti attorno al tavolo di redazione nella nostra sala grande e stavamo ascoltando il sermoncino di capo d'anno del nostro Direttore, quando improvvisamente s'apre l'uscio e compariscemi col volto stralunato, pallido ancora, agitatissimo, il nostro buon amministratore.

— Esso finalmente è venuto! — esclama commosso; — sono è venuto!

— Chi? cosa? quando? dove?

— Esso! Voi non sapete, voi non potete comprendere, quanto tempo l'ho aspettato, quanti stratagemmi, quante pene mi è costato l'ottenere indirettamente che anch'essa fosse associata... ch'essa venisse da me, al mio apertolio, e mi domandasse un abbonamento!...

A capirne qualcosa dal discorso sconnesso, interrotto, angoscioso dell'amministratore ce ne volle un poco. Finalmente, quando riordinò un pochino i pensieri e animò l'espressione, potemmo comprendere che anch'egli aveva la sua simpatia: una cara donnina, bella, bionda, vaporosa, fine, delicata, una bocca, una santa creatura. Voleva ottenere per la *Gazzetta Piemontese* l'onore di averla a lettrice. E nè ogni sorta di astuzia gentile per ottenere questo scopo.

Finalmente stamane s'era presentata, la prima, di buon mattino, e aveva fatto incominciare al nostro buon amministratore l'anno nuovo colla sua apparizione!

Figurarsi la felicità! Quell'uomo, di solito così tranquillo, calmo, temperato nova trasfigurato.

Ma egli personalmente non la conosceva, la sua donnina; non la aveva mai parlato, non la era mai stato presentato.

Il suo affetto, il suo trasporto era parisimo, ideale, del più bel colore sentimentale, del più bel profumo all'acqua di rose.

Ma ora, ora che era fra le sue lettrici, ora voleva per lo meno scriverle: e domandò un po' di posto nel giornale!

Cercammo dissuaderla: impossibile, sarebbe stato avvilirlo, annientarlo, ammazzarlo. Il poveruomo è buono, è ben voluto e amato da tutti: non avremmo il coraggio di respingerlo, acconsentimmo a pubblicare il suo epistolario. E ora l'accontentiamo anche i lettori e le lettrici: credo che non si annoieranno; il nostro amministratore, per uno strano caso, ha anche dell'ingegno, e non [illegible] malvolere. Del resto, quando [illegible] di caricarci, o ve lo faremo risentire, o lo persuaderemo a lasciare.

Ed ecco come comincia l'epistolario dell'amministratore:

Cara lettrice,

Oh che voi siate benedetta!

Finalmente ho scritto anche il vostro nome in questo libraccio! Il vostro nome bello, adorato, che m'ha riconciliato col mio ufficio modesto, che mi converte questo volumaccio nel più bello, nel più gentile album di signore; nel libro dei tesori più cari. Grazie!

Non posso dirvi quel che sento. Mi avete fatto felice, fiato per me il più bell'augurio nel nuovo anno.

Grazie. State mille volte benedetta.

L'AMMINISTRATORE.

Ancora sull'ubicazione dei nuovi Istituti scientifici.

La questione dell'ubicazione dei nuovi Istituti scientifici per la nostra Università minaccia davvero di non finir più, tante sono le ragioni e gli argomenti che si adducono in favore delle varie località proposte.

È bene però che tale problema, prima di addivenire ad una soluzione, sia pienamente sviscerato, siano esposte, pesate e vagliate tutte le ragioni pro e contro, esaminate tutte le proposte che hanno una possibilità di esecuzione, affinchè questa questione, che tocca così ampiamente l'avvenire e la salubrità della città nostra, possa avere la migliore, la più razionale delle soluzioni.

Gli è a questo titolo che, non potendo per ragion di spazio pubblicar per intiero le lettere pervenuteci che trattano di questa ubicazione, diamo in sunto le proposte principali contenute in parecchie di esse; proposte che, come quelle già ora fatte, possono essere seriamente esaminate e discusse.

***

Data la necessità che i nuovi locali sorgano in luogo da cui il minor possibile danno possa venirne alla salubrità della abitazioni vicine, e da cui sia facile il trasporto dei cadaveri al camposanto, e data pure l'opportunità che detti Istituti debbano trovarsi presso l'Università affinchè gli studenti non perdano nell'andare e venire dall'uno all'altro Istituto una parte preziosa di tempo, molti di quelli che si scrivono progongono che gli edifizi abbiano a sorgere nel luogo ora occupato in parte dal giardino reale, in parte dal giardino zoologico.

Questa località, secondo i proponenti, avrebbe il vantaggio di essere al tempo stesso centrale ed isolata. Gli Istituti che verrebbero elevati in essa non inceppebbero lo sviluppo della città, non sarebbero di molestia a case vicine, avrebbero inoltre il pregio di trovarsi sulla via del cimitero, cosa di grande vantaggio pel servizio dell'Istituto anatomico. Oltre a ciò, qualora venisse costrutta parte dell'area del giardino reale, si resterebbe facile l'apertura della desiderata via che da piazza Castello potesse condurre direttamente alla parte media della città.

Si potrebbe a qui ubicazione opporre la difficoltà del terreno che è di proprietà della Casa Reale, ma i proponenti sono persuasi che, qualora si volesse richiedere l'area al Re, non solo egli la accederebbe, ma forse la concederebbe, e si avrebbe così una minor spesa pel l'acquisto dei terreni.

Questo è il progetto che viene proposto da parecchi di coloro che si occupano.

***

Altri propongono nuova ubicazione, [illegible] della Camera di commercio e di altri giardini posti negli isolati presso l'Orto di Maggiore, [illegible] [illegible] [illegible]

Atti della Società anticholerica.

Indovinatela!

N. 390.

REBUS.

50 / 50 / Totale D — Nord, Ovest, O, Sud, Giovedì, I, nonno I, Domenica

N. 391.
Sciarada.

Primo i begl'occhi tuoi color del cielo
Le tue rosee labbra e il crine d'or;
La possanza d'un altro io non anelo
L'intero tuo mi rendo il cor.

N. 392.
Domande alfabetiche

1° Qual è la lettera dell'alfabeto che quando comincia riesce un frutto prelibatissimo?
2° Quale quella che essendo onnipotente diviene causa di gr...di mali?

Prese colle mosche.

Ci mandano da Firenze questa lista di luoghi:

« *Applicazi entusiastici di spettatori incantati.*

« Migliaia e migliaia di gente costituiva riempiva gl'ingressi sconfinando la capacità tremenda dell'anfiteatro. Più di *diecimila spettatori* erano diffusi ad ogni rappresentazione; lunghe file di vetture cloranti triangolavano i fori della strada in ogni direzione e piene della *scelta aristocrazia* della magnanima *Italia*, la quale rumoreggiava ed *affluiva* qualunque prezzo onde accedere al ...ingresso.

Il grande spettacolo teneva come il lampo nel favore del pubblico, che lo giudicava uno dei migliori esercizi finora eseguiti dalla *grande artista*. Le umane scimitie che osservano il divertimento in quella Mecca di grandezza erano assorte nel vedere rappresentati fedelmente e letteralmente esercizi che equivalevano alle massime glorie dell'antico impero romano.

« Non soltanto gl'italiani, ma anche gli stranieri rimanevano presi dall'eccitamento, e l'anfiteatro era il rendez-vous della realtà, dei principi e dell'aristocrazia straniera.

« C'era uno splendore ed un'eleganza magnifica da non potersi esprimere, tanto era il lusso e gli ornamenti delle signore, sembrava di assistere agli spettacoli fantasticamente nei tempi dei Cesari. In conclusione si può dire che lo spettacolo dato dall'impareggiabile artista sia stato un avvenimento per la magna Roma capitale d'Italia.

La simpatica artista agisce nel nostro teatro Re Umberto, ed il pubblico fiorentino certamente accorrerà ad applaudirla fragorosamente.

ZERO a Firenze. »

Abbiamo ricevuto il seguente biglietto di visita:

Tale dei tali
Pittore
Cerco di fare qualunque figura.
Ne fo di tutti i colori.
Alla larga!...

Sotto la galleria Colezer nel dì passati, sulla porta d'un negozio chiuso, si leggeva un biglietto così:

Chiuso per decesso della bambina principale.

Lo *St-fani* giorni fa comunicava ai giornali il seguente telegramma:

« *Lipsia*, 22. — *Processo degli anarchici.* — *Reinsdorf fu condannato a morte ed a 15 anni di lavori forzati; Rupsch e Kuchler a morte e 12 anni di lavori.* »

Resta a sapersi se i lavori forzati saranno scontati prima o dopo... l'altra pena!...

Al Consiglio di leva:
— Voi avete dunque un'affezione cutanea?
— Signor presidente... l'affezione che ho chiamasi... Rosalia.

Il colmo della crudeltà:
Martirizzare il cuore... dalla notte.

Sprazzi d'intelligenza.

Edelweiss, questo poetico fiore degli orridi, ci manda anch'egli i suoi sprazzi. Eccoli:

« Non sono le lagrime abbondanti quelle che solcano il viso; ma bensì la stilla che lentamente s'imperla sul ciglio e cola tarda e furtiva lungo la gota, finchè viene a cadere sugli orli d'un labbro infuocato; non è la sventura che giunge, colpisce e passa, quella che affretta il corso degli anni, ma è l'angoscia d'ogni giorno, il pensiero dell'avvenire, è la desolata certezza che dallo spuntar del mattino al veder della sera null'altro ci giunga che una buona novella per consolare lo spirito. »

« La gioia esiste, ma è fuggevole come il lampo e somiglia a quei fanciulli dei deretani nell'oscurità, e noi, fra le tenebre, chiamiamo il ben perduto, ma invano, esso non torna e non risponde ai nostri lamenti. »

« Chi di noi nei giorni del disinganno non ricorda la felicità passata con un atroce spasimo? »

« Abimè! tutto passa quaggiù, ed i più bei sogni sono quelli che durano pochissimo. »

« Nascere, soffrire e morire, ecco la nostra storia in tre parole.
« *Edelweiss.* »

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi favorisce in pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono tre francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *almanacchi* od opere del prezzo da **cinquanta centesimi** ad **otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

BANCA DI PINEROLO
Società Anonima
CAPITALE VERSATO L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 1.

La Sede Centrale di TORINO rilascia **Libretti di conti correnti** al tasso del **3 1/2 0/0** con un disponibile di L. **1000** al giorno.
Emette buoni Cassa all'interesse del:
4 0/0 con **scadenza fissa** non minore di **mesi 6.**
4 1/2 0/0 » » » **12.**
4001 ***La Direzione.***

NOVITÀ C 3004
Fabbrica privilegiata e premiata (Med. d'arg. Esp. 1881).
POLIPIANI
servibili per pianoforte o piano a cilindro, con cilindri mutabili.
Comodità unica per famiglie e Circoli in città o campagna. Costruzione ed accordatura garantite. — Prezzo moderato.
S. VIGONE, Piazza Gran Madre di Dio, N. 10 — **Torino.**

Terzo incanto.

Nel **12 gennaio 1885**, alle ore 11 antim., con la continuazione in **Molfetta**, nello studio di quel notaro sig. FONTANA cav. IGNAZIO, in via Margherita di Savoia, N. 20, o dinanzi lo stesso, si procederà al **terzo incanto** (deserti il primo e secondo per mancanza di oblatori) per la vendita dell'intero **Stabilimento a vapore per la distilleria e fabbricazione di Alcool e Cremore** della Società in liquidazione de DATO SOMARELLI e COMP., di **Molfetta.**

Questo terzo incanto si aprirà sul prezzo complessivo dell'intero Stabilimento ridotto del 50 0/0, cioè L. **71,437 50.** — Di tutti gli atti e condizioni si potrà aver visione nello studio del notaio predetto.
C 3917

INCANTO
Mobili d'appartamento.
Venerdì e sabato 2 e 3 gennaio 1885, in Torino, **via Maxini, 27**, ore 10 mattina, consistenti in diversi letti lamiera completi, armadi con luce, comò, specchi, stalonghe, grande libreria, guardaroba, toilette, *ribasse*, buffetti, tavole a *coulisses*, quadri, pianoforte e molti oggetti fantasia, al miglior offerente.
C 96 N. FORCHERO, ed.

Per sole L. 48
Letto ferro, pagliericcio elastico e materasso in crine d'acciaio, materasso, cuscino traversale e svariato assortimento mobili d'ogni genere, a prezzi modicissimi.
Rivolgersi all'*Esposizione permanente, via Maxini*, 27, Torino.
C 95

VIENNA!!
Si senta, si osservi e si stupisca.

Il Sindacato per il fallimento della grande fabbrica d'Argenteria Anglo-Britannica, vende tutta la sua merce in massa con un ribasso del 75 0/0 sul prezzo di stima. Rimettendo l'importo di L. 23 viene spedito franco in tutta Italia un finissimo servizio da tavola e da dessert di argento finissimo anglo-britannico che costava lire 67 50. Ai committenti viene garantito che le posate conserveranno la loro bianchezza durante dieci anni.

8 coltelli da tavola con eccellente lama d'acciaio,
6 forchette di vero argento anglo-britannico
8 cucchiai massicci d'argento id.
6 finissimi cucchiarini per caffè di argento id
1 cucchiarone pesante da minestra d'argento id.
1 cucchiarone di 1 litro d'arg. id.
6 coltelli reggi-cotelli d'arg. id.
6 cucchiai pesanti da *dessert* id. id.
6 forchette pesanti da *dessert* id. id.
6 belli portauova massicci d'arg. id
6 finissimi vasoi cesellati d'arg. id.
1 cola-thè di finissima qualità id.
6 finissimi cucchiaini da uova di argento id.
1 finissima zuccheriera d'arg. id.
2 candelieri da salotto d'arg. anglo-britannico di grande effetto.
6 tazze delle « Austria. »
&c.

72 pezzi per sole 25 lire, franco in tutta Italia.
Per dimostrare che il mio avviso **non è truffa**
mi obbligo di riprendere senz'altro la merce in cambio se la medesima non convenisse.
Chi dunque vuole ricevere per i suoi denari merce di buona e solida e non rubacchia, farà l'importo fiduciosamente (fin che dura il deposito) al sig. **Daniele Kleknor**, proprietario della **Ditta protocollata**
Universal-Versandt-Bureau
in Ottakring, Vienna.
Deposito generale della fabbrica d'argenteria Anglo-Britannica. C 3818

D'affittare al presente in via Sant'Anselmo, 6, piano primo, il Tempio israelitico:
ALLOGGIO signorile di 12 vani, al 3° piano, con caloriferi, acqua potabile e balconi verso via;
ALTRO LOCALE di 5 camere e corridoio, al piano terreno, uso alloggio o Banca. C 3670

CAMERE e PENSIONE per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°.
C 3762

Per Sepoltura privata
da vendere spazioso terreno in bella posizione.
Scrivere offerte al N. 26 C 3819, **Haasenstein e Vogler**, Torino

Premiata Fabbrica di Mobili
A. QUARELLI
Rodi Agatocle, Successore. **Lanzone Pietro**, Direttore
Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.
Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.
Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che in mobili ed addobbi relativi.
Specialità per Chiese — Facciate e vetrine per Negozi. C

TORINO — Carlo Alberto, 18 — TORINO
G... PE SCALA
già Filiale di Napoli
DI LUSSO
sulle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Palermo, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Grèco, Gerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Deposit.
Riempi-Bottiglie
Sistema Privilegiato

Tura-bottiglie ermetico
Sistema privilegiato.

Alassio
in riva al mare.
ALLOGGI mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale.
Dirigersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, via Cavour, 34.
3727

Da rimettere
per cambiamento di commercio, avviato Negozio di cioccolata, liquori e specialità diverse. Eccellente clientela. Ottima posizione in Torino.
Dirigersi dall'estimatore Forchero, via Mazzini, 27. C 96

Eine Schweizer Maschinenfabrik
sucht für Italien einen oder mehrere
Vertreter
mit den nöthigen Lokalkenntnissen in Fähigkeiten zu Dampfmaschinen, Dampfheizungen & elekt. Beleuchtungsanlagen. Bei erfolgreicher Thätigkeit würde Betheiligung erfolgen.
Offerten mit Referenzen befördert unter Chiffre G. 1784, die Annoncen-expedition von RUDOLF MOSSE, Basel. 3811

Foglie d'Autunno
Splendida **STRENNA** per le signore, ha presentemente un grandissimo successo. Contiene un lavoro di Mantegazza sullo *Gioco delle donne*, versi di Fanzeschi, romanzi della Guidi, della Saredo, ecc., L. 2.
Presso i libral *Paravia, Bocca, Bruno, Casanova, Loescher*, ecc., Torino.
3070

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1790
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 51

Impianto di Caloriferi
ad aria calda ed a ventilazione, **cucine economiche** grandi per Alberghi, Ristoranti, Ospedali, ecc., e piccole per privati. **Stufe a caloriferi, camuccetti, franchini** d'ogni genere a prezzi modicissimi. Presso Dalablanca G., via Maria Vittorio, rimpetto al n. 40. Torino. 3723

Capo Tintore
già praticante all'estero, e completamente al corrente della tintura **fina** in fiocchi, pezze, filati e Tini diversi, cerca impiego in importante tintoria italiana. — Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali C 3759 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

DENTISTA
Dottore FERRERONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore.
Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 62

Ricerca di somma
da **18 a 20 mila lire**, all'interesse del 5 1/2 0/0, garantita su beni stabili. — Non si tratta con mediatori.
Scrivere alle iniziali C 3807 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Pianoforte d'occ. grande obliquo da cond., via Sant'Anselmo, 18
C 3198

Pianoforti ed Organi
vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazzo, 9, Torino. C 3371

Fratelli PELLEGRINI, Calzaiuoli del Re
POMATA DESLAURIERS
vende in TUBI: tondo, 6°/0 ribasso, 9°/0 — Nitido alla cristallina. — Torino: 2 S. TOMÈ, 2, Via Lag., 2.
C 3

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una squisita abbondanza, e la sua durata supera incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo punto importantissimo.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.
60

Conrad Zimmer, Berlino, Mauerstrasse, 8
Ufficio tecnico per le Industrie agricole
Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., n. 23411
Con quest'impianto si può fabbricare con assoluta sicurezza, anche nei **climi tropicali**, una **birra** corrispondente a tutte le esigenze nonchè della più grande conservazione, coll'impiego di capitale sproporzionatamente piccolo.
Apparecchio pneumatico per orzo fallito, adatto a qualunque clima.
Impianti per distillerie, sistema proprio (patente inscritta) grande economia. — **Impianti per Latterie e vapore.**
Schizzi e conti preventivi — Forniture per impianti completi, con Schiarimenti su qualunque questione relativa alla fabbricazione di **Birra** ed altre Industrie agricole. 1959

Vera Specialità KRUMIRI.
I rinomati biscotti **KRUMIRI** (*premiati con medaglia all'Esposizione Nazionale* 1884 *di Torino*), si vendono alla scatola L. 2, presso il Fabbricante **Rossi Domenico**, di **Casale Monferrato**, ed in **Torino**, solo presso il deposito **Costanzo Paulee e C.ie**, 19, Piazza Castello, nuovo padiglione accanto l'entrata dell'Hôtel d'Europa. 3582

Società Ferrovia Santhià-Biella
con sede in TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 14 corrente deliberò il pagamento di un secondo di L. 10 sul dividendo dell'Esercizio 1884. I signori Azionisti potranno ritirarlo a partire dal 2 gennaio prossimo presso il **Banco Sconto e Sete** in Torino.
Torino, 20 dicembre 1884.
3715 ***Il Direttore.***

Casa da vendere in Avigliana
composta di **15 camere, 2 grandi scuderie, selleria, Remise, legnaia e cantine**, con cortile chiuso, ora in uso di caserma dei carabinieri. — Recapito al *Negozio di Macchine e cuoio e Velocipedi*, L. MESTRALLET, via Roma, 25, **Torino.**

Maglieria d'inverno
Acquistata all'Esposizione Nazionale, messa in vendita a prezzi eccezionali.
Copribusti da L. **2 20 a 6 — Spencer** da L. **5 50 a 20**
Calzetteria da L. **0 75 a 6** il paio. **— PREZZI FISSI.**
L. GROSSO e C., piazza Castello, 18 e Galleria Natta.
3688

APPALTI. Il **Monitore Industriale Italiano** — *Rassegna Tecnica settimanale* — Anno X — pubblica tutti gli appalti che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali coll'esito delle loro aggiudicazioni, l'elenco dei brevetti d'invenzione, e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.
Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 6 — Per sei mesi L. 3 50.
Roma, via S. Basilio, 53. 3777

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.
C

GRATIS. Un numero di Saggio della ***Gazzetta Musicale di Milano*** — foglio settimanale di lusso — illustrato.

GRATIS. La ***Gazzetta Musicale di Milano*** è il giornale il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo.

GRATIS. Gli abbonati ricevono in dono tanti premi in musica, libri, ecc., il cui valore supera il prezzo dell'abbonamento.

GRATIS. Si spedisce un numero di Saggio a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, all'indirizzo: alla ***Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.*** 3747

G. G. **Messaggerie Marittime**
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre**
per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenze il Martedì da **Torino**, il Sabato da **Le Hâvre.**
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO 3457

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente disciolta e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. 4.
Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene il Peptone di 10 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara lo stomaco ad una buona digestione, L. 2 50.
Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Barthelot***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, da ***Turisco, Giordano e Prato.*** 81

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Deposito leggiere, duraturi ed economici.
Feltro per fodriture di bastimenti — **Feltri** adatti per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Teatri.

Giovedì, 1 gennaio 1885.

REGIO, o. 8 1/2.
(Ultima 10)
Le Villi, opera
Guadagni, ballo.

ARIONANO, o. 8 1/2
Roma, dramma.

GERBINO, o. 9 1/2.
La pastorella delle Alpi, dramma
I guanti gialli, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Pik e Piok, operetta-ballo.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Question d'or, commedia.

BALBO, o. 8 1/2.
Mirocadabra, operetta.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
La canzone di Bellemme, commedia.
Incendii della Torre Rossa, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recite di giorno.

Stato civile.

TORINO, 31 DICEMBRE 1884.

NATI: maschi 10, femmine 9, totale 19.

MORTI DENUNCIATI. — Barbaglia Francesco, d'anni 62, di Torino, possidente — Genola Teresa n. Riccio, id. 69, di Nichelino — Falletti Maria Restituta, id. 65, di Parma, impiegata — Maioli Alessandro, id. 6, di Torino, orologiaio — Gillio Carolina, id. 38, di Moncalieri — Arbaudi Mario n. Napoli, id. 32, di Cavallerleone — Castellani Raffaello, id. 55, di Bagnara Napoli, capitano nel Reali Carabinieri — Isaardi Caterina, id. 56, di Torino, possidente — Grosso Domenico n. Ogna, id. 73, di Montes Rocco — Benvenuta n. Minoletti, id. 47, di Agnis, nastaia — Quaglia Giuseppe, id. 57, di Torino, contadino — Bonzano Anna n. Giroppina, id. di Cercle, contadina — Barioglio Teresa n. Brancadello, id. 39, di Cavallerleone, contadina — Manfredi Michele, id. 70, di Canelli, calzolaio — Rosano Francesco, id. 21, di Marsello — Raspo Caterina, id. 38, di Saluzzo, contadina — Cerrato Maddalena, id. 73, di Grassano — Percassino Lorenzo, id. 63, di Asti, contadino — Viale Michele, id. 53, di Torino, meccanico — Audero Cesare, id. 27, di Casalgrasso, pasticciere — Cavagnero Margherita n. Busso, id. 72, di Torino, fantesca.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 20, negli Ospedali 11 non calcolati in questo Comune 3

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 dicembre 1884 — *Ore centrale di Parigi.*

Le aree delle forti pressioni annunziate ieri si è ritirata verso l'est; essa ha il suo centro presso Mosca.

La zona delle basse pressioni occupa, al contrario si avvicina al continente e nuovi minimi barometrici sono probabili appariscano quanto prima sulle coste ovest della Francia.

La temperatura si abbassa, salvo sulle isole Britanniche ed al nord della Russia, Pietroburgo —6°, Mosca —1°.

TEMPERATURE estreme osservate in *Europa ed in Africa* il 29 xbre.

	Massima	Minima
Haparanda	— 1.0	—14.0
Stoccolma	— 2.0	— 6.5
Christiansandi	+ 7.3	+ 3.5
Copenaghen	+ 3.0	0.0
Valenza	+ 6.7	+ 3.9
Yarmouth	+ 3.5	+ 1.1
Bruxelles	+ 1.8	+ 0.5
Amburgo	+ 1.0	0.0
Cassel	+ 1.0	0.0
Breslavia	0.0	+ 2.0
Crescovia	+ 1.0	0.0
Hermannstadt	+ 5.0	+ 1.0
Vienna	+ 1.0	— 2.0
Roma	— 4.8	+ 6.4
Parigi	+17.0	+ 4.2
Bordeaux	+ 8.0	+ 0.2
Lissa	+ 9.1	+ 5.7
Nizza	+11.0	+ 4.0
Lisbona	+18.0	+10.0
Trieste	+ 9.0	0.0
Venezia	+ 8.0	+ 3.3
Milano	+ 6.2	+ 4.3
Torino	+ 5.4	+ 2.1
Mondovì	+ 5.7	+ 1.2
Genova	+ 6.7	+ 5.5
Firenze	+10.0	+ 6.0
Roma	+13.8	+ 9.6
Napoli	+13.0	+ 6.2
Cagliari	+15.5	+ 5.0
Palermo	+17.2	+ 7.2
Costantinopoli	+ 9.0	+ 7.0
Algeri	+19.3	— 1.0
Tunisi	+17.4	+ 7.0
Malta	+16.0	+ 9.0

P. F. DENZA

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 30 dicembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740.3 3 p. 740.5 9 p. 741.9
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+3.9 +3.5 +3.5
Tensione del vapore in millimetri
5.7 6.4 5.4
Umidità relativa in centesimi
92 91 90
Vento
calma S E. S E.
Stato atmosferico.
piogg. n. p. n. sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +2.0 mass. +8.1.
Acqua caduta millimetri 5.80
Altezza della neve dal 1 —0.5.

Solstizio astronomico (tempo medio di Roma) 2 gennaio 1885.
Nascere del Sole 8.0 — Meridiano 0.32 — Tramonto 4.47.
Nascere della Luna 6.52 sera. — Meridiano 1.8 matt. — Tram. 8.30 matt.
Nuova della Luna 10.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 19 dicembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2793), del 26 9bre portante un aggiunta nell'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

3. R. D. (n. 2801), del 30 9bre che approva un nuovo ruolo organico per il personale della Delegazione economale dei beneficî vacanti per la provincia di Roma.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Con effetto dal 1° gennaio 1885 le Collettorie postali di prima classe saranno autorizzate a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffici di posta per operazioni di risparmio, nel limite di lire 50 per ciascuna operazione.

Gazzetta ufficiale 19 dicembre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2794), 17 9bre, col quale vengono inscritte nell'elenco delle provinciali di Cremona le strade ed opere descritte nel presente decreto.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale degli archivi notarili.

4. SPECCHIO dei prodotti telegrafici del 3° trimestre 1884.

Gazzetta ufficiale del 20 xbre:

1. NOMINE nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

2. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. D. (num. 2807), 14 xbre, che modifica le disposizioni del decreto 6 gennaio 1880.

4. R. D. (n. 2809), del 7 xbre, col quale il comune di Selva Marcone è aggregato alla sezione elettorale di S. Giuseppe di Cairo.

5. RR. DD. (nn. 2810, 2811, 2812), 10 xbre, che sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Navelonio, San Pietro al Tanagro e Montesparano.

6. R. DECRETO del 30 9bre, che istituisce la Commissione per la formazione e pubblicazione del Programma di concorso col monumento a Quintino Sella

7. PRODOTTI della vendita dei tabacchi lotto nel mese di 9bre 1884.

DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico.

Numeri delle 103 Obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri del capitale di lire 280 caduna estratte il 12 dicembre 1884.

46 *della 1ª emissione*, (28ª *estrazione*).
(In ordine progressivo).

54	69	92	180	230	343
371	433	442	474	495	581
597	703	732	881	939	976
1029	1033	1132	1084	1207	1210
1153	1213	1265	1279	1353	1358
1454	1538	1703	1704	1842	1850
1894	1900	2051	2104	2136	2158
2173	2208	2216	2240.		

57 *della 2ª emissione*, (28ª *estrazione*).
(In ordine progressivo).

365	395	427	502	507
660	689	702	758	767
837	868	940	1176	1190
1270	1442	1462	1482	1532
1723	1724	1775	1800	1892
1929	1985	1993	2006	2067
2165	2173	2256	2260	2417	2448
2456	2578	2670	2691	2830	2712
2788	2932	2935	3075	3079	3112
3140	3165	3173.			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1884, e dal 1° gennaio 1885 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle dal n. 29 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal n. 57 al 100 della 2ª emissione (1857).
Roma, 13 dicembre 1884.

Mercati e commercio.

CAVALLERMAGGIORE, 29 xbre — Frumento 1° qual. L. 17 65 — Segala 11 40 — Riso 29 10 — Meliga 10 25 — Fagiuoli 17 30 — Patate 0 00 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 20 — Fieno 7 80 — Paglia 6 00 — Buoi 2 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1° q. 9 25 — 2° q. 8 00 — 3° q. 6 75 — Maiali 00 0 — Campagna 7 00 — Ora 0 00.

CARMAGNOLA, 31 dicembre.

150	sit. Frumento	L. 16 03
90	» Segala	» 12 05
33	» Avena	» 8 45
130	» Meliga	» 10 18
100	» Riso	» 28 —
—	mir. Patate	» — —
2000	» Castagne fresche	» 1 50
800	» Castagne secche	» 2 80
30	Suet e manzi 1° qual.	» 7 50
40	id. 2° qualità	» 6 25
25	Vitelli 1° qualità	» 9 —
135	id. 2° qualità	» 8 —
180	Giovenche	» 6 —
—	Maiali	» — —
—	Maiali da latte per capo	» 15 —
1500	mir. Canapa gregge	» 5 75
200	» id. lavorata (tiratello)	» 15 —
—	» Seme di canapa	» — —
—	» Cordame	» — —
300	» Olio fino d'oliva	» 17 50
—	» Trifoglio	» — —
45	» Sanfoin 1° qualità	» 25 —
120	» id. 2° qualità	» 20 —
—	» Uva	» — —
1000	Bozzima nova	» — 65

Tasso del pane e della carne
Dal 1° al 7 gennaio.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 42
id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto gr. al chilogr. » 0 3.
Pane fino eccedente il peso di un chilogr. » 0 21
id. casalengo » 0 25
id. bruno » 0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 50
id. id. 2ª id. » 1 24
Carne di bue e manzi » 1 32
id. maggia e giovenche » 0 92
id. vecchia » 0 72

FRUMENTI. — Parigi, 30 xbre. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77,75 Pettolitro
Mese corrente L. 20 50
Gennaio » 20 50
Quattro primi mesi » 24 —
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 29 xbre. — Farine, da doll. 3 10 a 3 35 per 88 ahil
Frumento, dispon. doll. 0 85 1/2 id
id. xbre, » nominale id.
id. gennaio » 0 84 1/4 id
id. febbraio » 0 86 3/8 id.
id. primavera N. 2 » 0 86 — id.
Granoturco, 56 p. all'hushel di 35lit.

R. Il dollaro vale franchi 5,25 e i cent. di dollaro 5 centesimi, come vecchio soldo piemontese. Le scudo vale 1 franco e 25 centesimi.

CAIRO, 31 xbre. — Prezzo del grano e delle paste al chilogramma: Biscotto cent. 31 — Grissini 39 — Pane 31.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 32 — id. 2ª q. 44 — id. 3ª q. 31 — id. a grani di quelli di Genova 65.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro L. 17 50 — Barbariato — Segala 12 50 — Meliga — Frumento 7 50 — Miglio — Riso 29 60 — Fagiuoli 16 25 — id. comuni 12 50 — Fave 15 50 — Orzo 00 00 — Avena mir. 1 55 — Patate 0 73 — Carne fra 1 87 — id. sec. 2 37 — Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello 1. 1 54 — Bue 1 47 — Montone 1 37.

CHIVASSO, 30 dicembre. — Grano 23 — Meliga 10 64 — Segale — Avena 7 35 — Fagiuoli cent. 21 70 — id. dall'occhio 15 50 — Fave 13 71 — Ceci bianchi 22 40 — Ceci nostrano 27 41 — Piselli 14 — Lenti 80 — id. a 2a 0 00 — Paglia — Carne di vitello al ch. 1 60.

Borse.

GENOVA, 31 dicembre.

Rendita Italiana	99 42 — cont.
	99 92 — fm.
Fondi Rot. Ital.	2134 — fm.
Banca Naz.	965 50 fm.
Banca Merid.	— — fm.
Cambio sulla Francia	100 17 — fm. 100 22
	Vista 25 39 — dem. 25 39

MILANO, 31 dicembre.

Rendita Ital. cont.	99 37 — —
» fm.	99 87 87 —
Banca Nazionale	2130 —
Banca Generale Roma	820 —
Credito Milano	— —
Banca Merid.	676 —
Oro a gennaio.	

Firenze	30	31
Rendita 5 0/0	99 55	99 40
id. 5 0/0	— —	— —
Londra, sterra	25 07	25 07
Cambio su Parigi	100 25	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	471 —	470 50
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	989 —	984 —
Rend. ann. 3 1/2	— —	— —
Unione Napol.	93 06	93 —

Venezia	30	31
Veglia Rare	291 50	294 50
Lombarde	145 00	145 50
Banca Ang.-Ital.	93 25	95 75
Austriache	307 50	307 50
Banca Nap.	859 —	859 —
Napoleoni d'oro	9 76	9 74
Arg. in Rescontro	100 —	100 —
Cambiopsu Parigi	48 37	48 45
Libre italiane	48 81	48 85
Cambiosu Londra	123 20	123 37
Rend. Aust.	82 65	82 75
id. id.	81 87	82 00
Talonbank	79 —	79 50
Rend. Austriache	103 85	103 90
Rend. Ung. oro	123 90	— —

Farmacista	30	31
Mobiliare	483 50	489 50
Austriache	510 50	512 —
Lombarde	245 —	246 50
Ferrovie Meridio.	78 25	80 25
Rend. Ital.	97 70 75	97 80 75
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.